



MONTEFELTRO

PERIODICO DELLA DIOCESI DI S. MARINO-MONTEFELTRO – NUOVA SERIE – Anno LXX – N. 9 – ottobre 2024
 Poste Italiane s.p.a. – Sped. abb. post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – CN/FC – Direttore responsabile: Francesco Partisani

UN “MONTEFELTRO” DIVERSO, PIÙ VIVACE, PIÙ PRATICO STA VENENDO ALLA LUCE

Anticipiamo ai nostri lettori alcune novità

Montefeltro

N. 1 - 15 Gennaio 1954 - ANNO MARIANO - PENNABILLI (Posaro)

Parla il Giornale

Arrivo, fresco fresco e per la prima volta, nelle tue mani, o lettore e lettrice. Entro, nuovo, nuovo e limitatamente, nella tua casa, o amico e fratello. Non chioderai la porta in faccia, non mi buttar via, non mi stracciare.

Sono un foglio di carta, una cosa leggera e da nulla; d' accordo; ma anche un foglio di carta, come il cuore e la testa vale per quel che contiene.

Sono un giornale, è vero, e ce ne sono già tanti di diversa foggia e dimensioni. Ciascuno ha un suo scopo e una sua finalità. E' necessario tutti e sempre scopi e finalità alte e nobili come s' addice ad una stampa che si rispetti? Sono un giornale: ma con un contenuto e uno scopo molto importanti e degni della tua considerazione. Te li devo rivelare? Bene. Il mio contenuto è e sarà morale e religioso; il mio scopo è e sarà la tua formazione, la tua elevazione spirituale.

Leggi, in proposito, quanto scrive il nostro Ecc.mo Vescovo nella tanto lusinghiera lusingazione con cui ha voluto confortare il mio apparire. E ne sarai pienamente convinto.

Sarò, dunque, il giornale della Madonna, la sua voce, la sua benedizione. Fortorà Maria a te che l' ami tanto, e te a Maria che ti vuol tanto bene!

Vuolendo poi essere la sua voce e la sua benedizione, non mi farò mai prendere da risentimento e da orgoglio, memoria della sua umiltà; non avrò mai parole amare contro nessuno, ma dolci e caritative come le avrebbe Lei; aprirò le mie pagine, come Ella allargherebbe le sue braccia materne, a tutte le persone stanche e affaticate, a tutti i cuori addolorati e piangenti, per illuminare

LA MADONNA DELLE GRAZIE (PENNABILLI)

e consolare, per animare tutti alla fiducia in Lei ed alla sua imitazione. Tutto qui il suo contenuto; tutto qui il mio scopo.

Mi son dato un nome che non dovrebbe riuscirvi difficile: MONTEFELTRO. Si chiama, infatti, Montefeltro la regione dove tu sei nato e vivi, dove son nati e vissuti i tuoi padri; si chiama Montefeltro la nostra cara Diocesi a cui appartiene la tua parrocchia, a cui appartieni tu stesso.

Quindi il mio titolo, o nome che mi son dato, vuol dire che io sono il giornale della Madonna nella nostra regione feretrana, nella nostra Diocesi, nella tua parrocchia; che pertanto sono il giornale tuo e fatto per te. Anche per questo motivo mi accoglierai bene e mi terrai bene, in Maria e per Maria. Accogli intanto i miei auguri più fervidi per il nuovo anno, per l' Anno Mariano.

LA PREGHIERA DEL PAPA PER L' ANNO MARIANO

Rapiti dal fulgore della vostra celeste bellezza e sospinti dalle angosce del secolo, ci gettiamo tra le vostre braccia, o Immacolata Madre di Gesù e Madre nostra, Maria, fiduciosi di trovare nel vostro Cuore amantissimo l' appagamento delle nostre fervide aspirazioni e il porto sicuro fra le tempeste che da ogni parte ci stringono.

Benché avviliti dalle colpe e sopraffatti da infinite miserie, ammiriamo e cantiamo l' impareggiabile ricchezza di eccelsi doni, di cui l' Iddio vi ha ricomata al di sopra di ogni altra pura creatura, dal primo istante del vostro concepimento fino al giorno, in cui, Assunta in cielo, vi ha incoronata Regina dell' universo.

O Fonte limpida di fede, irrorate con le eterne verità le nostre menti! O Giglio fragrante di ogni santità, avvicinate i nostri cuori col vostro celestiale profumo! O Trionfante del male e della morte, ispirateci profondo orrore al peccato, che rende l' anima detestabile a Dio e schiava dell' inferno!

Ascoltate, o prediletta di Dio, l' ardente grido che da ogni cuore fedele s' innalza in quest' Anno a voi dedicato. Chiamate sulle doloranti nostre piaghe, Mutate le menti ai malvagi, asciugate le lacrime degli afflitti e degli oppressi, confortate i poveri e gli umili, spegnete gli odi, addolcite gli aspri costumi, custodite il fiore della purezza nei giovani, proteggete la Chiesa santa, fate che gli uomini tutti sentano il fascino della cristiana bontà. Nel vostro nome, che risuona nei cieli armonia, essi si ravvisino fratelli, e le nazioni membri di una sola famiglia, su cui risplenda il sole di una universale e sincera pace.

Accogliete, o Madre dolcissima, le umili nostre suppliche e otteneteci soprattutto che possiamo un giorno ripetere dinanzi al vostro trono, beati con voi, l' inno che si leva oggi su la terra intorno ai vostri altari: Tutta bella sei, o Maria! Tu gloria, Tu letizia, Tu onore del nostro popolo! Così sia.

PIUS PP. XII

LA BENEDIZIONE DELL' ECC.MO PASTORE

Con tutto il cuore benediciamo l' iniziativa del sommo Pontefice dell' Anno Mariano di pubblicare il presente giornale. Vediamo in questa pubblicazione un valido aiuto offerto ai fedeli della nostra Diocesi per raggiungere le sane finalità a cui è destinato l' Anno Mariano. Finalità che possiamo riassumere in tre parole:

CONOSCERE - AMARE - PREGARE la Vergine Santa.

1) CONOSCERE più a fondo la Vergine Santa, la Sua ineffabile grandezza, i Suoi privilegi, le Sue eccelse virtù per le quali fu predestinata ad essere fra le creature la copia più conforme all' immagine del Figlio di Dio (Rom. VIII - 28).

2) AMARE di più la Madonna SS., di un amore che si studia di imitare nelle sue virtù, soprattutto nella purezza, nella carità, nella umiltà, stinché ogni anima possa essere per il Padre Celeste e per il Cuore

Immacolato di Maria "un figlio di latte, un figlio di compiacenza..."

3) PREGARE di più la Madonna SS., con illuminata fiducia in tutte le gravissime necessità individuali e sociali di cui è intessuta la vita turbolenta del nostro tempo, ricorrendo a Lei, tutta la speranza, tutta la grazia, tutta la salvezza ricondotti a Lei su di noi" (S. Bernardo - sermone sulla Natività di Maria II - 8).

Confidiamo che i RR. PP. Parroci cercheranno di dare al giornale la più larga diffusione, facendolo entrare in tutte le famiglie con un raggio di luce, un dolce richiamo, un materno conforto.

Con la più larga benedizione invocano su tutta la Diocesi la particolare protezione di MARIA.

PENNABILLI, 1. gennaio 1954.
 † ANTONIO Vescovo

Quando è ora di rivedere, cambiare, eliminare, costruire, un “cantiere” si anima per iniziare il lavoro e portarlo a termine nel miglior modo.

Quello di cui vogliamo parlarvi non è un cantiere qualunque, ma un progetto editoriale che pian piano prende forma per presentarsi ai suoi numerosi e affezionati lettori, entro breve, in una veste nuova, speriamo più gradevole e più agile. Invitato e sostenuto dal Vescovo Domenico, un piccolo gruppo si è messo al lavoro e dopo una consultazione con tutti i collaboratori e ispirato dalle varie opinioni, ha organizzato vari incontri dai quali sono scaturiti importanti suggerimenti.

Nel “laboratorio” dell’Ufficio Comunicazioni Sociali della nostra Diocesi, a fare un radicale maquillage, è il periodico “Montefeltro”, che fino ad ora avete visto così e che cambierà aspetto: nella forma, nel tipo di carta, nella grafica.

Il momento del debutto sarà concomitante con l’annuncio dei festeggiamenti del 70° anniversario del giornale che vide la luce nel lontano 1954 e che da allora è stato un fedele compagno di strada di tanti amici e fedeli diocesani che corre l’obbligo di ringraziare per la simpatia che hanno concretamente dimostrato nel corso di tanti anni.

Il Montefeltro ha sempre privilegiato la diffusione dei valori della fede cattolica e mantenuto vivo un dialogo con i lettori. Questo lavoro richiede un’attenzione particolare, che tenga conto della specificità del giornale stesso, dei lettori che vivono la loro fede anche in sintonia con questo nostro organo di informazione.

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

Oggi viviamo un periodo di grandi cambiamenti ed anche la Chiesa deve sapersi adeguare e andare incontro agli abbonati facendo tesoro dell'esperienza trascorsa e che non andrà perduta; una Chiesa chiamata a sottolineare i suoi valori, la sua tradizione fondante per riuscire a comunicare, in questo periodo di rapida evoluzione, il messaggio evangelico. Quindi, il cambiamento, che è ormai giunto al punto d'arrivo, annuncerà anche la visione che abbiamo di questo tempo, della nostra società inquieta, ma anche dei germogli che spuntano, ci riferiamo ai giovani che sono il nostro futuro verso i quali, chi guida la Chiesa universale, ha un'attenzione particolare. Dobbiamo anche noi saper offrire, tramite il nostro periodico, un percorso di fede che accompagneremo indicando gli strumenti più efficaci: suggerire, riflettere, pregare e vivere il Vangelo ogni giorno.

«Nel contempo siamo impegnati anche a creare un blog del "Montefeltro" – scrive Daniela Corvi esperta in marketing e membro della Redazione del "Montefeltro" – un sotto-sito del sito principale della Diocesi che sarà curato da Paola Galvani con le seguenti caratteristiche:



Mons. Bergamaschi al Concilio con il Beato don Alberione

- Pubblicazione degli articoli a cadenza frequente (almeno settimanale)
- Bacheca aggiornata con eventi diocesani e parrocchiali
- Archivio articoli con ricerca per parole chiave
- Link a siti di riferimento del mondo cattolico
- Collegamenti alle pagine social della diocesi
- Sezione per contributi volontari di supporto alla rivista
- Form per sottoscrizione abbonamenti
- Pubblicazione della versione PDF della rivista mensile
- Archivio dei numeri precedenti

Il blog seguirà la narrazione sviluppata dal piano editoriale della versione stampa, ovviamente con le modalità proprie della comunicazione web e con scelte stilistiche di pubblicazione articoli e rubriche in integrazione e/o affiancamento alla versione stampa. Questa modalità integrata – aggiunge Daniela Corvi – permetterà di collegare la comunicazione offline con i canali web, innovando la rivista nei contenuti e sviluppando maggiore interazione con i lettori.

Vi invitiamo a esplorare le nostre nuove sezioni e a farci sapere cosa ne pensate: il vostro feedback è prezioso per noi. Insieme possiamo arricchire un periodico che sia non solo uno strumento di informazione, ma anche un luogo di incontro e di crescita nella fede. Questo schema può essere adattato in base alle specifiche esigenze del pe-

riodico, ma è fondamentale mantenere un tono positivo e coinvolgente, sottolineando la continuità con la tradizione ma anche l'apertura verso nuove forme di comunicazione».

Abbiamo accennato, in apertura, che il nostro "Montefeltro" vide la luce proprio nel 1954 per volere dell'allora Pastore della Diocesi mons. Antonio Bergamaschi.

Nell'editoriale intitolato *Parla il Giornale* si spiegava quella novità che esordiva con una presentazione carica di soddisfazione per essere riusciti nell'impresa, ma anche ricca di suggerimenti e impegno nel compito di comunicare periodicamente con i fedeli della Diocesi. Ecco un breve stralzo significativo di quel primo editoriale.

«... Ciascuno ha un suo scopo ed una sua finalità. E avessero tutti e sempre scopi e finalità alte e nobili come s'addice ad una stampa che si rispetti! Sono un giornale, ma con un contenuto e uno scopo molto importanti e degni della tua considerazione. Te li devo rivelare? Bene. Il mio contenuto è e sarà morale e religioso; il mio scopo è e sarà la tua formazione, la tua elevazione spirituale...».

Da molti anni "Montefeltro" non è più un giornale ma, a ragione, lo si può considerare ben inserito nel grande insieme della stampa cattolica nazionale. A suo tempo comunicheremo il programma della giornata che sarà stabilita, per festeggiare come merita il 70° anno dalla pubblicazione del primo numero del nostro periodico.

Francesco Partisani
Direttore

MONTEFELTRO

PERIODICO DELLA DIOCESI
DI SAN MARINO-MONTEFELTRO
NUOVA SERIE

Anno LXX – N. 9 – ottobre 2024

Poste Italiane s.p.a. – Sped. abb. post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 – CN/FC

Aut. Trib. di Pesaro n. 72 del 3.4.1956
Iscritta al R.O.C. n. 22192 del 19.4.2012

www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it
http://montefeltroperiodicodiocesano.it

Direttore responsabile:

Francesco Partisani

Vice direttore:

Simon Pietro Tura

Segretario di redazione:

Loris Tonini

Direzione ed amministrazione:

Via del Seminario, 5 – 47864 Pennabilli (RN)
Tel. 0541 913780 – Fax 0541 913701

E-mail: ufficio.stampa@diocesi-sanmarino-montefeltro.it

Abbonamenti:

ordinario euro 30 – amicizia euro 50

c.c.p. 8485882

IBAN IT 66 A 076 0113 2000 0000 8485 882
intestato a Diocesi di San Marino-Montefeltro

Stampa:

Tipo-Lito Stilgraf – Cesena

Tel. 0547 610201 – info@stilgrafcesena.com

«Montefeltro» percepisce i contributi pubblici all'editoria

«Montefeltro» tramite la FISC, ha aderito allo IAP
(Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di Autodisciplina
della comunicazione commerciale

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Questo numero è andato in stampa il 14 ottobre 2024



SCHEGGE

Quando il lettore diventa protagonista

a cura della Redazione

VALORIZZIAMO I GIOVANI

✚ Nell'articolo del "Montefeltro" di luglio-agosto "Costruire insieme decisioni", Paola riporta alcune parole del Vescovo che ho ascoltato e che rileggo con molta gioia: ... i giovani non sono il futuro ma l'oggi della Chiesa...

Per quanto sia umanamente confortante per noi adulti pensare che i giovani costituiscano il "ricambio generazionale" e ci sostituiranno nelle nostre attività, corriamo talvolta il rischio di pensare che non sia mai il momento giusto per lasciare loro spazio o di lasciargliene se agiscono come piace a noi. Per quanto sia giusto guidarli vanno valorizzati.

Daniela

TESTIMONI CREDIBILI

✚ Nello scorso numero il "Montefeltro" ci ha proprio "sbattuto" in prima pagina una problematica che penso sia stata uno degli argomenti più discussi nei gruppi sinodali (per lo meno in quelli in cui ho partecipato io) e di cui si parla praticamente sempre agli incontri dei catechisti. Il fatto che le persone abbandonino la liturgia non credo ci preoccupi perché ci piace "fare numero", ma perché vorremmo che tutti conoscessero la bellezza di essere amici di Gesù (e quindi di frequentare i sacramenti). Per me è motivo di dispiacere e di preoccupazione sapere che molti giovani (proprio loro che desiderano tanto la felicità, il bene, la bellezza...) non la comprendano.

Vorrei solo aggiungere un punto alla "strategia" proposta nell'articolo: essere testimoni nella vita di ogni giorno. Se

faccio tante buone azioni in parrocchia o nelle associazioni, ma poi sul posto di lavoro con i colleghi, i dipendenti o gli utenti o in famiglia o con le persone che incontro per qualsiasi motivo mi comporto come il resto del mondo...

Una lettrice

CHIESE VUOTE? PAROLA A UN 22ENNE

✚ Ho trovato interessante l'articolo in cui il direttore Partisani si interroga su come attirare i giovani nelle chiese, ma le soluzioni proposte sono le stesse idee da 60 anni e non stanno dando tanti frutti. Invece vedo che le comunità di giovani fioriscono dove si prega, si cura la liturgia, si insegnano con chiarezza i principi cristiani, inclusa la gravità del peccato, l'importanza della penitenza e i novissimi; senza il bisogno di tante strategie. *Contra factum non valet argumentum*. Gesù ci dà l'esempio sul pensare alla qualità della fede anziché la quantità di fedeli.

Elia Bianchi

UNA VITA DEDICATA A DIO

✚ Ho letto con gratitudine la riflessione che ha scritto don Giuliano in occasione dell'anniversario di ordinazione sacerdotale. Grazie per questa bella testimonianza, nella quale trapela la gioia di una vita dedicata a Dio, al servizio della Chiesa; grazie per averci invitato a non avere paura di rispondere alla vocazione per la quale ci sentiamo chiamati; grazie per averci dato prova della certezza che il Signore è fedele e ci accompagna sempre. Perciò anche se in ritardo, porto a don Giuliano i miei auguri personali e quelli di tutta l'Azione Cattolica. "Ad multos annos!"

Giulia Rinaldi

LA COMUNITÀ DI PERTICARA FESTEGGIA 40 ANNI DI SACERDOZIO DI DON EMMANUEL MURMU

Il 3 ottobre, don Emmanuel ha tagliato il traguardo dei 40 anni di sacerdozio, 25 degli ultimi trascorsi nella parrocchia di San Martino a Peticara, lontano dai suoi cari ma insieme alla sua famiglia adottiva. Nato in India a Mariampahari (Charkapathal P.O. - India) il 3 settembre 1957, è stato ordinato sacerdote il 3 ottobre 1984 dal Vescovo Urban Eugen McGarry nella chiesa St. Mary's Church di Mariampahari.

Dopo aver ricoperto vari incarichi nel suo paese e aver conseguito un Master in Filosofia presso la Bhagalpur University, nel 1988 arriva a Roma dove continua gli studi presso l'Istituto di Spiritualità Teresianum raggiungendo prima la Licenza e poi il Dottorato in scienze teologiche e spiritualità. Dal 2007 ricopre l'incarico di pastore regionale dell'associazione Incontro Matrimoniale, occupandosi della pastorale della famiglia come guida e coordinatore della formazione negli Incontri di vita. Ultimamente è stato chiamato ad essere animatore nazionale assieme ad una coppia e due giovani di Incontro Matrimoniale nel settore dei giovani detto "Choice" cioè discernimento e scelta. Inoltre fa parte dell'équipe per condurre gli incontri dei Weekend in tutt'Italia.

Oltre ad occuparsi della comunità di Peticara prima come Vicario parrocchiale dal 1° ottobre 1999 e poi come Amministratore parrocchiale dal 2004, segue anche le Parrocchie di Miniera, Ugrigno e Savignano di Rigo dal 2008.

Don Emmanuel non ha perso la gioia di sentirsi chiamato ogni giorno e guida il suo gregge ad andare avanti con umiltà e coraggio, a spendersi per il prossimo, la sua porta è sempre aperta per tutti coloro che cercano aiuto.

Quarant'anni di sacerdozio rappresentano un traguardo significativo per don Emmanuel che ha dedicato la propria vita al servizio di Dio e della sua comunità. L'anniversario è stato festeggiato domenica 6 ottobre 2024, presso la chiesa di San Martino a Peticara, con una celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo emerito Andrea Turazzi.

Buon anniversario don Emmanuel!





L'EVANGELIZZAZIONE INIZIALE, DA 0 A 6 ANNI

Per un rinnovamento della catechesi

di don Marco Scandelli*

Quando si parla di rinnovamento della catechesi, uno degli argomenti più condivisi è certamente quello del coinvolgimento dei genitori nel percorso di Iniziazione cristiana. Del resto, nella sfida educativa, è evidente che l'incontro settimanale di un'ora può rimanere inefficace se poi, nel resto del tempo, la proposta che viene fatta non solo non risente, ma addirittura può essere "contraria" alla vita buona del Vangelo: i più piccoli hanno bisogno di essere accompagnati "mano nella mano" per imparare a "camminare" nella fede, attraverso modelli precisi e credibili.

Nella nostra Diocesi già si è cercato di attivare esperienze nelle quali parrocchia e famiglie lavorino in sinergia: ci si è resi conto che quando si offre una proposta "concreta" di comunità, i genitori si mettono in gioco volentieri e diventano "impulso" positivo per la fede dei propri figli. Anche questo, per altro, rientra nell'intuizione che nella catechesi si faccia bene ad abbandonare le "forme" della scuola: infatti, ogni aspetto della vita – liturgico-sacramentale, esperienziale, narrativo, familiare – serve a favorire l'incontro con Gesù.

La conoscenza del Mistero di Dio è, per questo, paragonabile ad un cammino – una "via", secondo gli Atti degli Apostoli (9,2) – che si deve percorrere attraverso "passi di vita", come ci ricorda la

felice espressione scelta per indicare il percorso attivo nella nostra Regione ecclesiastica (www.passidivita.net).

In quest'ottica, un momento particolarissimo e purtroppo spesso non valorizzato appieno si ha quando i genitori si avvicinano alla Chiesa per chiedere il Battesimo dei propri figli.

La conseguente "preparazione" messa in opera dalle nostre comunità pastorali non può essere finalizzata soltanto alla celebrazione o al passaggio di contenuti ed informazioni; il Battesimo è la "porta d'ingresso" nella famiglia di Dio e pertanto è anche naturalmente il luogo in cui la parrocchia deve fare una proposta ai genitori: quella di riprendere in mano la propria fede, nel contesto di relazioni amicali, al fine di crescere i bambini in un ambiente unitario e cristiano. Per altro in uno dei momenti più importanti, da un punto di vista pedagogico: l'età che va dagli 0 ai 6 anni. Il progetto da realizzare si concretizza nel tentare di costruire un gruppo di famiglie che si ritrovi con una certa e distesa regolarità – tenendo conto anche delle esigenze intra-famigliari – in modo che l'inizio del "catechismo" verso i 7 anni non cali su famiglie e bambini come un'inevitabile imposizione, ma sia il naturale prosieguo di una vita già iniziata!

La programmazione degli incontri in vista della celebrazione del Battesimo e l'impostazione di un gruppo-famiglie che

si ritrovi almeno nei "Tempi forti" dell'Anno liturgico non sono cose che possono essere lasciate al caso. Non dobbiamo, infatti, dimenticare che per molte coppie la scelta del sacramento è spesso frutto di considerazioni più legate ad una tradizione che non in ottica religiosa. Ma questo non deve scoraggiarci: la proposta che noi facciamo come Chiesa deve però essere ancora più chiara e "alta", più sincera e sicuramente non banale o "raffazzonata". **Ecco perché l'Ufficio Catechistico Diocesano ha pensato, nel pomeriggio di sabato 9 novembre, di proporre un mini-corso di formazione per educatori dal titolo: "I primi passi nella fede".**

L'incontro è aperto a tutti, nella speranza che almeno sia presente una coppia in rappresentanza di ogni parrocchia. Con l'aiuto di persone che già hanno messo in moto un cammino di cambiamento e conversione pastorale nella propria comunità, si tenterà di riflettere insieme sul tipo di proposta da fare ai genitori, come anche sul nostro modo specifico di vivere la fede e comunicare oltre ai contenuti anche la "vita". Perché come già diceva Paolo VI all'indomani del Concilio Ecumenico Vaticano II: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni».

* Direttore Ufficio Catechistico Diocesano



Gli obiettivi

- scoprire la dimensione teologica dell'essere credente
- prendere coscienza e consapevolezza delle dimensioni culturali della fede cristiana nel contesto in cui viviamo
- scoprire ed educarsi alla profondità del pensiero cristiano
- capire che fede e ragione si rendono un reciproco servizio
- essere sempre pronti a rispondere a «chiunque domandi ragione della speranza che è in voi»

L'iter formativo

Gli incontri si tengono il martedì dalle 20.30 alle 22.00. La frequenza è obbligatoria. Viene rilasciato, a chi ha presenziato ad almeno la metà delle serate, un attestato di partecipazione. La quota annuale è di € 20.

I Centri

- *Parrocchia S. Michele Arcangelo*
P.za F. da Sterpeto, 10
DOMAGNANO
- *Parrocchia Sant'Arcangelo*
Via G. Antimi, 27
MACERATA FELTRIA
- *Parrocchia S. Pietro in Culto*
Via della Pieve, 9
NOVAFELTRIA

Per info e iscrizioni:



Segreteria:
scuolabase@diocesi-sanmarino-montefeltro.it

Scuola base di VITA CRISTIANA

Diocesi di San Marino-Montefeltro



«Lo studio serve a porsi domande, a non farsi anestetizzare dalla banalità, a cercare senso nella vita»

*Papa Francesco
Christus vivit, n.223*

Che cos'è?

La Scuola base è un servizio pastorale diocesano che favorisce, nella forma di un percorso didattico, il *compito di insegnare* della Chiesa in ordine all'evangelizzazione, alla conoscenza e all'intelligenza della fede.

Per chi è pensata?

È pensata per chi desidera usare insieme le "due ali", quelle della fede e della ragione (cf. *Fides et Ratio, n.1*), al fine di essere cristiani più autentici e responsabili, attenti alle esigenze della comunità e in dialogo col mondo. Destinatari sono tutti i fedeli, ma principalmente gli operatori pastorali: i catechisti, i ministri, gli operatori Caritas e gli educatori.

Come si articola?

I corsi sono attivati annualmente intorno ai tre ambiti: Fede, Speranza e Carità. Ogni modulo ha la durata di sei incontri e viene sviluppato da docenti scelti a livello vicariale tra sacerdoti, diaconi e laureati in Scienze Religiose.

Per il Triennio 2022-2024 sono attivati i seguenti corsi:

- 2022 – Ambito della Fede
Il Dio di Gesù
- 2023 – Ambito della Speranza
I segni della Presenza del Risorto
- 2024 – Ambito della Carità
La vita nuova in Cristo

Le date del 2024/2025

La vita nuova in Cristo: "essere comunità"

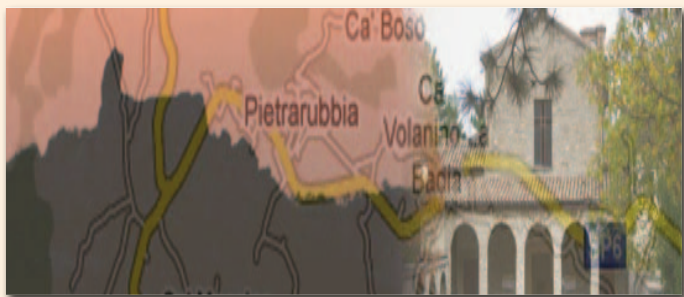
- Martedì 05 novembre
- Martedì 19 novembre
- Martedì 03 dicembre
- Martedì 17 dicembre
- Martedì 07 gennaio
- Martedì 21 gennaio

Obiettivo:

Il percorso vuole cercare di favorire la comprensione e lo sviluppo del "senso di comunità". Per "fare" comunità è necessario "essere" comunità. E la comunità è tale se ogni persona è cum-unita a Cristo.

Non è semplicisticamente "creare relazioni", ma farlo alla luce del Vangelo. Gesù è la fonte della verità delle nostre relazioni e motivo del nostro camminare insieme.

Di fondamentale importanza la rilettura dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO PELLEGRINO AI CONFINI DEL MONDO

VIAGGIO APOSTOLICO IN ASIA E OCEANIA

È stato aperto in Ecuador il 53° Congresso Eucaristico Internazionale dal titolo "Fratellanza per guarire il mondo". «Le lezioni che possiamo recepire dalla Santissima Eucaristia – ha detto il Papa – ci sorprendono sempre. Fra questi insegnamenti quello della fratellanza, come condizione essenziale per un mondo nuovo, un mondo più giusto, un mondo più umano. Una fratellanza profonda, che nasce dall'unione con Dio». Ha poi riportato, a esempio di questo, l'esperienza della religiosa Angela Austsh, morta ad Auschwitz. Essa «invitava a ribellarsi contro il male avvicinarsi il più possibile al Sacramento dell'altare, anche se pericoloso. Per lei esortare alla comunione frequente era trovare nell'Eucaristia un vincolo che rafforza il vigore della Chiesa stessa, "organizzare" la trama di una resistenza che il nemico non può sbaragliare, perchè non risponde a un disegno umano» (*Videomessaggio, 8 settembre*).

Si è svolto, tra il 2 e il 13 settembre, il Viaggio Apostolico di Sua Santità in diversi paesi dell'estremo Oriente quali Indonesia, Timor Orientale, Singapore e Papua Nuova Guinea.

Ringraziando il Signore che, secondo le parole dello stesso Papa, «ha concesso di fare quello che avrei voluto fare da giovane gesuita, perchè io volevo andare in missione lì!», riflette anzitutto sul fatto che «la Chiesa è molto molto più grande di Roma e dell'Europa, molto più grande, e molto più viva, in quei Paesi» (*Udienza generale, 18 settembre*).

In Indonesia, paese «etnicamente e culturalmente molto vario, ma al tempo stesso caratterizzato da una connaturale tensione all'unità e alla convivenza pacifica» (*Ai religiosi, 4 settembre*), si è svolto un incontro Interreligioso dove il Pontefice ha messo in evidenza come, «davanti all'attuale scenario di guerra, è importante che i valori comuni a tutte le tradizioni religiose siano promossi e rafforzati, aiutando la società a sconfiggere la cultura della violenza e dell'indifferenza» (*Indonesia, 5 settembre*). Invitava dunque: «Non restiamo prigionieri dei nostri fallimenti; invece di rimanere con lo sguardo fisso sulle nostre reti vuote, guardiamo a Gesù e fidiamoci di Lui» (*Santa Messa, 5 settembre*).

Pellegrino in Papua Nuova Guinea, il Santo Padre ha sottolineato che «i missionari sono arrivati in questo Paese alla metà del XIX secolo e i primi passi del loro lavoro non sono stati facili, anzi alcuni tentativi sono falliti. Ma loro non si sono arresi. È grazie a loro che siamo qui, sapendo che non siamo soli, che è il Signore che agisce, in noi e con noi, rendendoci strumenti della sua grazia. Questa è la nostra vocazione: essere strumenti» (*Papua N.G., 7 settembre*).

Al popolo di Timor Leste ha rivolto queste parole incoraggianti: «Voi siete il profumo di Cristo! Il profumo ricevuto dal Signore va custodito, va curato con molta attenzione, come Maria di Betania l'aveva messo da parte, lo aveva serbato, proprio per Gesù. Allo stesso modo noi dobbiamo custodire l'amore, custodire l'amore con cui il Signore ha profumato la nostra vita!». Ricordando poi che «Dio sa come prendersi cura di coloro che ha chiamato e inviato nella sua missione» (*Ai religiosi, 10 settembre*).

Il Papa ha poi messo in luce: «A Timor Orientale ho visto la giovinezza della Chiesa: famiglie, bambini, giovani, tanti seminaristi e aspiranti alla vita consacrata. Ho respirato "aria di primavera"!» (*18 settembre*).

Ha dunque esortato a «non aver paura di farci piccoli davanti a Dio, e gli uni di fronte agli altri, di perdere la nostra vita, di donare il nostro tempo, di rivedere i nostri programmi e ridimensionare quando necessario anche i nostri progetti, non per smiurli, ma per renderli ancora più belli attraverso il dono di noi stessi e l'accoglienza degli altri. La Vergine Maria questo lo ha capito, al punto che ha scelto di rimanere piccola per tutta la vita, di farsi sempre più piccola, servendo, pregando, scomparendo per far posto a Gesù, anche quando questo le è costato molto» (*Timor Leste, Santa Messa, 10 settembre*).

«Ultima tappa di questo viaggio è stata Singapore. Un Paese molto diverso dagli altri tre: una città-Stato, modernissima, polo economico e finanziario».

Ma «anche nella ricca Singapore ci sono i "piccoli", che seguono il Vangelo e diventano sale e luce, testimoni di una speranza più grande di quella che possono garantire i guadagni economici» (*18 settembre*).

Ha così richiamato i giovani: «Rischiate, uscite! Non abbiate paura! La paura è un atteggiamento dittatoriale che ti rende paralitico, ti procura una paralisi» (*Incontro Interreligioso, Singapore, 13 settembre*).

Ricordiamo infine le parole pronunciate dal Papa in occasione dell'Incontro del Mediterraneo sul tema "Pellegrini di speranza e costruttori di pace", tenutosi a Tirana dal 15 al 20 settembre. «Imparate insieme a leggere i segni dei tempi. Contemplate la diversità delle vostre tradizioni come una ricchezza voluta da Dio».

Esorta infine: «Sappiate camminare sulle orme dei vostri martiri. Il loro coraggio è una testimonianza viva» (*Videomessaggio, 17 settembre*).

Monache dell'Adorazione Perpetua - Pietrarubbia



Papa Francesco a Singapore

L'OSTENSORIO MARIANO DI PIETRARUBBIA

La Madonna-ostensorio educa alla fede e all'adorazione del Figlio suo

di suor Maria Gloria Riva*



«Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,52). Basterebbe questo versetto del Vangelo di Luca per comprendere quest'opera realizzata in coincidenza del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale, tenutosi a Matera dal 22 al 25 settembre 2022.

L'ostensorio mariano di Pietrarubbia nasce dall'intuizione di suor Maria Danuta delle Monache dell'Adorazione Perpetua ed è stato realizzato in occasione della sua Professione solenne.

Il manufatto è frutto di artisti del territorio, amici carissimi della comunità: per la scultura in creta Paola Ceccarelli di Rimini (la cui nonna ebbe le sue radici nel Montefeltro); per le lavorazioni in metallo lo scultore Paolo Soro (di origine sarda ma operante a Carpegna da tantissimi anni).

La collocazione dell'ostensorio sopra il tabernacolo, al centro della grande ancona di legno della chiesa di San Lazzaro, e l'illuminazione fatta da dietro aumentano la sua suggestiva solennità.

Un'imponente eppure umile Madonna in creta, simbolo della fragilità della carne, è incastonata all'interno di un rovetto composto da tre rami (simbolo della Trinità). Per i Padri della Chiesa il rovetto ardente di Mosè fu la prima manifestazione dell'opera della Redenzione del Verbo. Lì Dio rivelò il suo Nome, ma nel mistero del legno che ardeva senza consumarsi era nascosto già il mistero della Vergine

che partoriva senza violare la sua verginità. Nel grembo della vergine, infatti rifulge la Presenza! Nel grembo della Madre celeste, l'Eucaristia illuminata emerge dalla creta come un faro di luce: la terra è trasfigurata dalla Grazia. Quella stessa *adamah* (terra in ebraico) con cui Dio plasmò l'uomo – *adam* in ebraico – rifulge ora, in virtù del nuovo Adamo, della luce divina. L'ostensorio riproduce l'icona orientale della *Platytera*, ovvero la più vasta dei Cieli. Lo stupore del profeta di fronte all'immensità divina: «*Ecco, i cieli*

e i cieli dei cieli non possono contenerli»

si fa ancora più grande di fronte all'utero di Maria, capace di contenere il Verbo dell'Altissimo.

«*Caro Christi, caro Mariæ*», *La carne di Cristo è la carne di Maria* diceva Tertulliano: pregando davanti a quest'opera non si può fare a meno di contemplare il Figlio attraverso la carne di Maria. Non si può non comprendere che quello stesso grembo si apre ad accogliere ciascuno di noi, invitandoci a riporre in Gesù ogni frammento della nostra esistenza, affinché venga anch'esso trasfigurato dalla Sua luce intramontabile.

L'ostensorio, collocato alla sommità del Tabernacolo dell'ancona lignea della chiesa di Ponte Cappuccini, è incorniciato dai personaggi della Sacra Conversazione retrostante.

Tutti paiono indicare la Presenza del Santissimo come punto culminante del Mistero ivi celebrato e invitano anche noi a rimanere in adorante contemplazione del Mistero Eucaristico.

Così quest'opera insegna ai fedeli il Mistero ed educa a comprendere che l'adorazione è in stretta continuità con il dono grande dell'Incarnazione del Verbo e con la celebrazione eucaristica, che attualizza ogni giorno il sacrificio redentivo del Cristo e la sua gloriosa risurrezione.



La *Platytera*, ostensorio in creta e bronzo, Monastero di San Lazzaro, Pietrarubbia

* Monaca dell'Adorazione Perpetua





**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

FIRMARE È INDISPENSABILE... MA SI DEVE FARE DI PIÙ!

Intervista a cura di Stefano Proietti

Massimo Monzio Compagnoni, al quale da quattro anni la CEI ha affidato la guida del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, comincia subito con una cifra impietosa: 1,6%. Ovvero?

È presto detto. Nel 2023 per mantenere i circa 32.000 sacerdoti a servizio delle Chiese che sono in Italia sono stati necessari quasi 517 milioni di euro. Le offerte deducibili raccolte nell'anno sono state 8 milioni e 392.000 euro, che quindi hanno coperto quel fabbisogno solamente per l'1,6%.

Meno del 2%! E il resto di quel denaro da dove è arrivato?

Il rimanente arriva dai redditi degli Istituti diocesani, dalle remunerazioni proprie dei sacerdoti (che magari insegnano, o lavorano in ospedale) e dalle parrocchie o altri enti ecclesiastici. Più del 70% di quella cifra, però, è stata coperta dai fondi dell'8xmille, l'altro strumento che, insieme alle offerte deducibili, la legge 222 del 1985 ha messo a disposizione dei contribuenti italiani per sostenere la Chiesa.

Insomma, senza l'8xmille sarebbe un bel problema anche il sostentamento dei sacerdoti.

È proprio così. Ed è anche per questo – ma non solo – che bisogna assolutamente porre un freno al calo delle firme che da un ventennio sta assottigliando la percentuale di quanti scelgono la Chiesa cattolica per la destinazione dell'8xmille. Siamo passati dal 90% dei firmatari del 2004, a meno del 70%, e questo dato rischia di penalizzare innanzitutto le moltissime opere di carità che la Chie-

Lo scorso 15 settembre è stata celebrata in tutte le diocesi d'Italia la Giornata di sensibilizzazione alle offerte per i sacerdoti.

Abbiamo riflettuto con Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, sul valore di questo strumento affidato dal nuovo Concordato alla responsabilità di tutti i fedeli.



sa cattolica porta avanti nel nostro e nei paesi più poveri del mondo, e poi la conservazione di quell'immenso patrimonio architettonico e artistico che ha sempre dato un contributo decisivo nel rendere la nostra Italia l'angolo più bello del pianeta.

Qual è, dunque, il suo appello ai fedeli che stanno leggendo questa intervista?

L'invito, accorato e forte, è innanzitutto quello alla firma per l'8xmille e alla sensibilizzazione affinché anche altri firmino, specialmente quelle persone (per lo più anziani) che non hanno più l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi ma conservano comunque il loro sacrosanto diritto di scelta. Ma l'invito che faccio non è rivolto solo ai fedeli ma a tutte le persone di buona volontà, che certamente si accorgono di quanto bene venga realizzato dalla Chiesa cattolica attraverso le sue mille attività solidali, grazie anche al dono totale di sé che i sacerdoti continuano a fare, seguendo la propria vocazione.

È per questo che continuate a chiedere anche le offerte, oltre alle firme per l'8xmille?

In realtà la promozione delle offerte deducibili – proprio come quella delle firme per l'8xmille – è prevista dalla stessa legge 222 del 1985, che ha preso atto di quanto l'anno prima era stato sottoscritto dalla Repubblica italiana e dalla Chiesa cattolica col nuovo Concordato.

Il motivo principale, però, per cui continuiamo convintamente a promuovere le offerte, nonostante il loro contributo così poco incisivo al fabbisogno del sostentamento del clero, sta nel valore simbolico e pastorale che ogni offerta conserva. Anche la più piccola.

Mettere mano al portafoglio per contribuire al sostentamento della Chiesa, infatti, vuol dire anche riconoscere tutto il bene che i sacerdoti fanno per noi, ogni giorno, e ricordarci che sono affidati a noi, esattamente come la cura delle comunità cristiane è affidata a loro.

Per questo abbiamo scelto come nuovo nome del sito per la promozione delle offerte proprio Unitineldo.it.

Sovvenire alle necessità della Chiesa rimane un dovere di chi si professa cristiano e donare è semplice e sicuro, e si può fare anche direttamente dal sito, con pochi clic.

La firma per l'8xmille è indispensabile ma tutti possiamo, e dobbiamo, fare un passo di più.

È il gesto che conta, non l'importo. Per questo invito tutti a visitare il sito Unitineldo.it e a fare la propria piccola ma indispensabile parte.





AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO

"Avevano ogni cosa in comune" [At 2,44]

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è accogliente, unita e partecipe.

Tutti insieme, **UNITI NEL DONO**, lo sosteniamo perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e agli oltre 32.000 sacerdoti in Italia che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi, per essere liberi di servire tutti.



Dona subito on line

Inquadra il QR Code

o vai su unitineldono.it

IL SALUTO DI SUOR PALMIRA

Carissimi tutti, al termine della mia esperienza in Parrocchia a Domagnano desidero ringraziare soprattutto il Signore che in questa comunità mi ha dato la grazia di vivere anni indimenticabili e ricchi di doni.

In secondo luogo, vorrei dire il mio grazie a mons. Andrea Turazzi e a mons. Domenico Beneventi, al parroco don Marco, a tutti i parrocchiani di Domagnano, all'AC adulti, all'ACR, al Consiglio Parrocchiale e al "Circolo don Elviro".

A San Marino mi sono trovata davvero bene, sia a Domagnano che a Borgo Maggiore, dove precedentemente ero stata dal 1990-2011. In queste due comunità ho percepito l'amore delle persone per me e per tutte le suore.

Ringrazio di cuore il Signore per la Chiesa viva che ho trovato a Domagnano a partire dai bambini e dai catechisti fino ad arrivare alle famiglie, agli anziani, agli ammalati e all'intera comunità.

Vi porto nel mio cuore e nella mia preghiera e sono certa che la distanza geografica sarà colmata dalla grazia della carità, che "non avrà mai fine" (1 Cor 13,8).

Un abbraccio forte!

suor Palmira Paradisi
Maestre Pie dell'Addolorata



L'ACR di Domagnano saluta suor Palmira



IN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI... MONTE CERIGNONE (SANTA MARIA IN RECLAUSO)

a cura di Paolo Santi

Da alcuni giorni siamo entrati nel mese missionario per eccellenza: ottobre. «Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9) è il versetto dal quale trae spunto Papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata Missionaria Mondiale che celebriamo quest'anno domenica 20 ottobre.

Il Papa ci invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ci spinge nuovamente ad essere una "Chiesa in uscita" per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un

banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6). Possa lo Spirito Santo discendere copiosamente sull'intera nostra comunità diocesana e sulle nostre Parrocchie affinché viviamo sempre di più lo spirito missionario verso coloro che incontriamo sulle strade del mondo.

In questo mese ritroviamo don Sante Celli, che avevamo già incontrato nella presentazione di Secchiano (ottobre 2022) e in quella di Mercatino Conca (maggio 2024). L'appuntamento di oggi è a Monte Cerignone (Santa Maria in Recluso). Entriamo, accompagnati dal Rettore del Santuario dedicato al Beato Domenico Spadafora.

C'è una storia beata che attende di essere ancor più conosciuta, c'è un luogo di spiritualità che merita pieno sostegno e grande promozione, c'è una chiesa che esaudisce domande ed elargisce grazie: stiamo parlando del Santuario dedicato al Beato Domenico Spadafora presso Monte Cerignone (PU), uno degli 8 santuari presenti nella nostra diocesi (2 sono all'interno dei confini sammarinesi).

L'elegante chiesa ha tre navate: in quella di sinistra vi è l'urna che contiene il corpo ancora ben conservato del Beato Domenico Spadafora.

Ci accoglie il Rettore don Sante Celli, che un anno fa (a settembre 2023) ha preso il posto di don Stefano Mirt, preceduto a sua volta da don Jhon Blandon. «Qua si sente molto forte la devozione e

l'attaccamento al Beato Domenico» ci spiega il parroco di Mercatino Conca. «I fedeli accorrono entusiasti, entrano in chiesa volentieri e spesso sono molto grati e riconoscenti per le grazie ricevute per intercessione del Beato. La gente tocca con mano l'aiuto del Signore e testimonia la verità, ovvero che Dio diverse volte concede l'inestimabile dono della guarigione».

Nelle due messe domenicali in Santuario, alle ore 11:15 e alle ore 17 (alle 16 in inverno), si contano oltre 100 fedeli, provenienti non soltanto dai luoghi vicini ma anche da fuori: Rimini, Bellaria, Cattolica, Morciano di Romagna, Villa grande, Montecopiolo, Valle di Teva.

Si tratta spesso di persone che sentono ancora forte l'attaccamento a questo

Beato, grazie anche ai propri parenti o amici.

A Monte Cerignone si trova anche una bella casa accoglienza per gruppi, curata bene dai parrochiani e sempre frequentata d'estate grazie ai lavori di ristrutturazione degli ultimi anni.

Sono inoltre presenti altre due chiese: la chiesa parrocchiale di San Biagio, dove viene celebrata la Santa Messa prefestiva del sabato pomeriggio (ore 16:30) e la chiesa della Madonna del Soccorso, dove tutti i giovedì è prevista l'Adorazione Eucaristica alle 15 e la Santa Messa a seguire.

Inoltre, non lontano dal Santuario, si trova ancora, seppur abbandonata e avvolta dall'edera, la vecchia chiesa (Conventino) dove morì Domenico Spadafora



Urna del Beato



Chiesa di Santa Maria in Recluso

il 21 dicembre 1521 quando, dopo aver convocato i frati, chiesto umilmente perdono per le colpe commesse e dato la sua benedizione, si ritirò nella sua cella e morì. Fu quindi sepolto nella chiesa del Convento. Quando il convento nel 1653 fu abbandonato dai frati dopo la soppressione, il suo corpo venne trasferito nella vicina chiesa di Santa Maria in Reclauso, dove si trova tuttora incorrotto.

È bene ricordare che Domenico Spadafora, nato a Randazzo (CT) nel 1450 da una nobile famiglia, dopo aver rinunciato agli agi terreni entrò nell'Ordine domenicano e divenne maestro di teologia, per poi essere trasferito a Monte Cerignone il 15 settembre 1491 per fondare un nuovo convento domenicano. Qui lasciò un segno indelebile. A questo proposito qualche anno fa è stata ripubblicata la biografia scritta da padre Giambattista M. Contarini nel XVIII secolo, che costituisce la ricostruzione più dettagliata della vita del Beato.

Il giorno della sua memoria liturgica è l'11 settembre mentre la festa è celebrata la seconda domenica di settembre. Venne beatificato il 14 gennaio 1921 da Papa Benedetto XV. Per tutto il 2021 si è ottenuto un anno giubilare in occasione dei 500 anni dalla sua morte e i cento anni dalla sua beatificazione con la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Nelle ultime settimane mons. Benventi si è recato in due circostanze sul



Processione durante la festa del Beato Domenico



luogo: il 30 agosto in occasione di un'assemblea parrocchiale e l'8 settembre quando si è festeggiato il Beato alla presenza di tantissimi fedeli, come accaduto lo scorso anno quando mons. Turazzi si dimostrò stupito per la massiccia affluenza in Santuario.

«A Monte Cerignone» prosegue don Sante, «abbiamo un ottimo coro parrocchiale che cura i canti e li sceglie in modo adatto ad ogni circostanza: si tratta di un bel gruppo di circa 10 persone che aiuta ad entrare più profondamente dentro la liturgia.

Io mi auguro che questo luogo possa ricevere sempre di più l'apprezzamento dei fedeli, anche di quelli più lontani: mai dimenticarci la testimonianza del Beato Domenico che qui, 500 anni fa, ha svolto il suo prezioso ministero, ancora visibile, prima di concludere la sua vita terrena.

Ecco perché noi tutti desideriamo che l'affetto e la devozione verso questa figura ecclesiale aumentino sempre più e ogni giorno cerchiamo di promuoverne il culto, quale figura che conduce a Dio. Oggi abbiamo bisogno e necessità di contrapporre alla corsa quotidiana momenti distesi di spiritualità e di preghiera».

Chiediamo l'intercessione del Beato Domenico per don Sante e per la sua comunità e preghiamo affinché il Signore prosegua in questo luogo l'opera incominciata alcuni secoli fa.

LA SCHEDA

Parrocchia di Santa Maria in Reclauso

LUOGO:	Monte Cerignone (PU)
AMMINISTRATORE PARROCCHIALE:	don Sante Celli (dal 21 luglio 2023)
ABITANTI:	240 circa
ALTITUDINE:	528 metri s.l.m.
ATTIVITÀ PRINCIPALI:	Catechismo, Consiglio pastorale, Consiglio affari economici, Coro parrocchiale, gruppo di preghiera del Beato Domenico Spadafora (si ritrova tutte le seconde domeniche del mese per la Santa Messa del pomeriggio preceduta da un'ora di adorazione eucaristica), gruppo responsabili manutenzione Santuario.
CHIESE:	chiesa parrocchiale di Santa Maria in Reclauso (Santuario del Beato Domenico Spadafora); chiesa parrocchiale di San Biagio (centro storico di Monte Cerignone); chiesa Madonna del Soccorso.
FESTE PARROCCHIALI:	festa del Beato Domenico Spadafora (seconda domenica di settembre); festa di San Biagio (3 febbraio).



ALCUNI RACCONTI ESTIVI DAI CAMPI ACR

UN MARE DI EMOZIONI

Nella cornice naturale di Miratoio (RN), dal 25 al 31 agosto i ragazzi dell'ACR di Domagnano hanno vissuto una settimana all'insegna dell'amicizia fraterna e con Gesù. Il tema del campo era incentrato intorno alla gestione delle emozioni, traendo spunto dalla celeberrima pellicola firmata Pixar *Inside out*. I ragazzi, tramite attività, giochi, scambi di ruoli, letture del Vangelo, canzoni, hanno potuto sperimentare emozioni quali paura, rabbia, disgusto, gioia, tristezza. Le emozioni sono costanti fondamentali nella vita di tutti, soprattutto in quelle dei nostri giovani parrocchiani; la riflessione che ha visto loro protagonisti verteva sulla distinzione delle emozioni buone da quelle cattive, distinzione non sempre facilmente riconoscibile.

Non solo: la consapevolezza che Gesù stesso ha provato queste emozioni tipicamente umane ha aiutato i ragazzi ad accettare i propri limiti, le proprie paure, la rabbia, la gioia. Proprio quest'ultima alla

fine trionferà per sempre, perché Dio ci desidera contenti e testimoni di gioia! Un ringraziamento al Vescovo Domenico, "Mimmo", per essere venuto a trovarci e aver presieduto la Santa Messa; grazie anche per la visita speciale di Miriam Tamagnini, la nostra preziosissima responsabile diocesana ACR. Un saluto particolare a suor Maria, ma soprattutto a suor Palmira, che ha concluso il suo percorso nella no-

stra parrocchia ed ora è chiamata ad una nuova avventura in un'altra comunità. Un grazie di cuore al nostro parroco don Marco, a don Federico e a don Alessandro per le loro gradite visite. Grazie ai ragazzi, per il loro entusiasmo, lo spirito di comunità, la loro amicizia profonda. Prossimo appuntamento: festa del Ciao 2024!

Federico Tonini

Responsabile ACR Domagnano



Campo ACR di Domagnano a Miratoio

LA FIGURA DEL RE DAVIDE

Finalmente, dopo anni di attesa, a Pietracuta è tornato... il campo ACR!

Dal 21 al 28 luglio, a Monte Colombo, i bambini hanno vissuto l'amicizia con i loro educatori e conosciuto da vicino la figura biblica del Re Davide, la cui storia è stata narrata ogni mattina attraverso brevi letture. Le attività proposte hanno aiutato i ragazzi a ragionare sia insieme, sia individualmente sui passi della vita del protagonista, approfondendo ogni volta tematiche importanti: la forza che viene dal Signore in chi confida in Lui, l'importanza dell'amicizia vera e della gratitudine sincera, il pentimento e il perdono, il riconoscimento dell'opera di Dio nella nostra vita.

Partendo dall'episodio di Davide e Golia, abbiamo chiesto ad un'amica, Silvia, di darci la sua testimonianza di vita, nella quale i bambini hanno avuto l'opportunità di ascoltare come sia possibile affrontare diverse difficoltà affidandosi a Dio. Durante questa settimana le giornate sono state scandite dalla preghiera, al mattino e alla sera, talvolta sono state ravvivate dai Sacramenti, infatti il nostro parroco don

Andrea ci ha spesso raggiunto per le Celebrazioni Eucaristiche e le Confessioni. A tutto questo si sono aggiunti tanti fantastici giochi e camminate con mete stupende, come il santuario della Madonna di Carbone a Gemmano di Rimini (nella foto) e l'antico borgo di Montescudo. Il venerdì pomeriggio ci hanno fatto visita i responsabili diocesani dell'ACR, Davide e Miriam, che ringraziamo per il momento trascorso insieme. Ringraziamo anche i cuochi e gli amici della parrocchia che ci sono venuti a trovare portando sempre qualcosa

di buono da mangiare! Ci sono state utili le indicazioni che avevamo ricevuto prima di partire per il campeggio: vivere ogni momento della giornata come un costante richiamo a Dio. Questo ci ha anche permesso di capire meglio le parole dei salmi recitati nei momenti di preghiera. Ciascuno di noi ha infatti imparato quanto preziosa e potente sia la presenza del Signore che, come ci ricorda Re Davide «veglierà su di te... da ora e per sempre».

Emma, Sofia G., Agnese, Giulia O.

Educatori ACR Pietracuta



Campo ACR in visita al santuario della Madonna di Carbone

ROUTE 2024 AL PASSO MANGHEN

Tanta avventura e panorami mozzafiato

di Leonardo Ricci

Per chi non lo sapesse, la route è un cammino organizzato dalla branca del Clan, i “grandi”, che con lo zaino sulle spalle affrontano le fatiche della strada. Quest’anno, il clan Supernova del gruppo scout Novafeltria 1 si è avventurato in Trentino Alto Adige, più precisamente nella zona della Valsugana, in particolare il cammino chiamato Translagorai.

La route è durata otto giorni, dall’11 al 18 di agosto, di cui sei di cammino. Dopo una notte ospiti presso una base scout locale, prima di partire per la camminata abbiamo partecipato alla Santa Messa, e qui abbiamo avuto il piacere di conoscere uno dei vescovi di Milano e le suore del posto (la Provvidenza!) che si sono offerte di ospitarci nella foresteria (adibita oggi ad accogliere i pellegrini e per chi ha bisogno di un posto per dormire) al nostro ritorno. Il percorso che abbiamo seguito è partito da passo Manghen: con gli zaini belli carichi di cibo e tende, vispi e allegri, ci siamo avviati.

In questi giorni di cammino abbiamo visitato e scalato molte montagne, godendoci a pieno l’esperienza che solo la natura in quei posti può offrire: luoghi bellissimi e panorami mozzafiato ci hanno accompagnato durante la nostra avventura. Il primo giorno ci siamo imbattuti in un gruppo di cavalli che ha deciso di ostacolarci il percorso, ma non solo loro, abbiamo potuto vedere da vicino vari animali, e siamo stati vittime di una rivolta degli asini presenti in un bivacco. Ogni giorno ci trovavamo a dover affrontare camminate estenuanti, ma siamo sempre arrivati alla meta, dove ci aspettava il bagno nei vari fiumi che trovavamo ai rifugi, gelidi però molto utili per la circolazione.

Ci sono stati giorni in cui abbiamo anche beccato la pioggia, ma questa non ci ha fatto calar d’animo e di sicuro non ci ha tolto il sorriso, anzi: essendo obbligati a dormire in un bivacco (attacco del pipistrello a parte) siamo stati contenti di aver conosciuto due ragazze del gruppo scout Vicenza 1. Esperienza curiosa ma da rifare!

Il 15 agosto abbiamo fatto una camminata molto tosta, più di quanto pensassimo, per visitare le trincee e i luoghi della Prima guerra mondiale, che ci hanno colpito molto e ci ha fatto molto riflettere: toccare con mano è tutt’altra cosa. A questo si sono uniti altri momenti importanti, tutti intorno al fuoco, fedele compagno di viaggio nella vita di uno scout: momenti di riflessione, come ad esempio gli argo-



menti trattati nella catechesi, e momenti di svago, con canti e giochi urlati a squarcia-gola.

Come tutte le cose belle ha una fine e infatti l’ultimo giorno siamo tornati a Borgo Valsugana dove una signora di nome Elisa (vedete la Provvidenza!) conosciuta a Messa il primo giorno, compiva gli anni e visto che gestisce il Conad della zona ci ha regalato del cibo tipico ed è stata molto gentile con noi. La sera siamo stati ospiti delle suore, che sono state molto accoglienti, e ci hanno dato la possibilità di

ricevere una loro testimonianza di vita. Nonostante la fatica e tutte le avversità ne è valsa veramente la pena, abbiamo conosciuto persone gentilissime, simpaticissime: siamo grati di averle conosciute. Abbiamo ammirato luoghi bellissimi, la nostra comunità ha legato ancora di più di quanto lo fosse prima. La route è un’esperienza che dovrebbero fare tutti: ti arricchisce, facendoti vivere momenti che nel quotidiano non puoi neanche immaginare. Ora siamo in attesa della prossima avventura! Buona Strada!



50^a SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI IN ITALIA

Una restituzione alla comunità per continuare insieme un cammino

a cura della Commissione per la Pastorale Sociale e del Lavoro

Lo scorso luglio a Trieste si sono svolte le giornate della 50^a Settimana Sociale sul tema “Al cuore della democrazia. Partecipazione tra storia e futuro”. Si è trattato del momento culminante di un percorso iniziato mesi prima nelle diocesi di tutta Italia. Gli oltre mille delegati partecipanti hanno portato a casa l’entusiasmo di una bella esperienza di Chiesa, ma anche il desiderio di condividere l’esperienza vissuta con le proprie comunità.

Spinti da questo desiderio i Vescovi e le delegazioni delle diocesi di San Marino-Montefeltro e di Rimini hanno orga-

“laboratori della partecipazione”, la metodologia attraverso cui è stato organizzato il lavoro nei gruppi per affrontare il tema dalla Settimana nelle sue diverse articolazioni e ambiti. Non sono mancati nella restituzione i riferimenti al discorso ai delegati in apertura del presidente Mattarella ed in chiusura di Papa Francesco. Pratico ed operativo nel corso della serata l’intervento del Vescovo Domenico, che ha tracciato un percorso stimolante per la nostra chiesa locale.

L’invito è di aderire ad un’avventura sociale: riscoprire e valorizzare le voca-

rettamente il “metodo Trieste”: una Chiesa in ascolto, capace di discernimento, che parte dalla riflessione personale ed attraverso la condivisione costruisce un cammino comune.

Nel corso della serata è stato più volte ribadito che le giornate di Trieste non sono state un evento fine a sé stesso, ma il punto di ripartenza di un processo che deve continuare nelle comunità diocesane. Siamo allora chiamati a metterci in movimento, a percorrere le strade delle nostre comunità, creando spazi di accoglienza e dialogo.



nizzato il 23 settembre scorso una serata interdiocesana, per restituire alla comunità l’esperienza vissuta attraverso la testimonianza di chi vi ha partecipato, per presentare alcune prime proposte concrete emerse della Settimana Sociale e per avviare una prima riflessione su come dare continuità, nei nostri territori, alle tematiche della democrazia e della partecipazione, nella vita sociale e politica.

L’incontro di restituzione, a cui hanno partecipato anche persone con esperienza di amministrazione della cosa pubblica, si è rivelato ricco di spunti e di riflessioni significative. I delegati hanno raccontato l’esperienza vissuta personalmente nei

zioni del nostro territorio attraverso un processo educativo che ci apra gli occhi sulle opportunità circostanti, attivandoci a fare Chiesa fuori dalle sale parrocchiali, per andare incontro, in ascolto delle nostre comunità e delle loro esigenze, testimoni del messaggio salvifico di Cristo.

Il Vescovo Nicolò ha invitato a porre al centro dell’attenzione la famiglia, per la sua fondamentale rilevanza nella comunità e nella società, non sempre adeguatamente riconosciuta e valorizzata. Particolarmente significativa è stata poi l’attività di risonanza proposta a tutti i partecipanti alla serata, attraverso cui ognuno è stato invitato a sperimentare di-

Le piazze dei nostri paesi devono essere il luogo ed il simbolo di questo incontro, dove noi cristiani ci assumiamo la responsabilità di tessere la storia insieme.

È un invito a trasformare le nostre Chiese locali in laboratori di partecipazione, insieme ai diversi attori sociali e a tutte le persone che desiderano farsi parte, con Cristo e la dignità della persona al centro.

La comunità così diventa veramente accogliente, pronta ad affrontare le sfide contemporanee con creatività e speranza condivisa: questo è lo spirito con cui continuiamo il cammino, insieme, dopo Trieste.

OTTOBRE 2024



Dicastero per l'Evangelizzazione
Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo

Giubileo 2025 Quaderni del Concilio



DEI VERBUM SACROSANCTUM CONCILIUM LUMEN GENTIUM GAUDIUM ET SPES

**COFANETTO COMPLETO
DELL'OPERA**

€ 136,00

Codice 700

INDULGENZA GIUBILARE

Lo sapevi che il Santo Padre ha concesso l'**Indulgenza giubilare** ai fedeli che parteciperanno a incontri di formazione sui testi del Concilio Vaticano II? I Quaderni del Concilio sono un ottimo sussidio per tutte le parrocchie che vogliono arrivare preparate al Giubileo! Non aspettare oltre e approfitta degli sconti speciali!



SCONTI SPECIALI

ENTI RELIGIOSI - ISTITUTI
SANTUARI - PARROCCHIE



Ogni volume
€ 4,00



**INQUADRA IL QR CODE
E SCOPRI TUTTI I TITOLI
DELLA COLLANA.**



L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE. Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



Email
ordina@editriceshalom.it

Disponibili su

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilvi tutti!



MISSIONARI INNAMORATI, INVITATI E INVIATI AD INVITARE

Tre aspetti della missione della Chiesa e dei suoi discepoli

a cura di don Rousbell Parrado*

Siamo di nuovo nell'ottobre missionario. Quest'anno il tema che ci accompagna è tratto dal capitolo 22 del Vangelo di Matteo. Nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale (GMM) il Papa ha sviluppato l'argomento soffermandosi su questo versetto: «Andate e invitate al banchetto tutti».

Il Papa invita ogni battezzato, ognuno di noi a rinnovare l'essenza gioiosa che lo Spirito muove in noi, ad essere evangelizzatori, con la nostra testimonianza ovunque ci troviamo. Solo vivendo e annunciando la Buona Notizia possiamo essere missionari e far sì che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore verso i "crocicchi delle strade" del mondo di oggi. È così che il Santo Padre ci invia ad essere "Chiesa in uscita" per far sì che tutti abbiano la possibilità di partecipare al grande banchetto annunciato da Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6).

La parabola raccontata nel capitolo 22 di Matteo ci parla del re che ha imbandito il banchetto di nozze per suo figlio, i primi invitati non partecipano. Il re non rinuncia, ma di nuovo invia i suoi servi a chiamare tutti coloro che si trovano sui marciapiedi delle strade. Il Papa nello sviluppo del suo messaggio per la

GMM ha messo in risalto tre aspetti della missione della Chiesa e dei suoi discepoli:

«Andate e invitate!»

Questi sono i due verbi che il re utilizza verso i suoi servi, e il rinvio ad invitare tutte le genti evidenzia l'andare instancabile della missione. Essere missionari oggi, significa andare ai crocicchi delle strade del mondo, disponibili ad incontrare l'umanità in tutte le più svariate situazioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza; e «i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr. Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio». Ogni persona ha il diritto di sentirsi invitata all'incontro con il Signore che sogna e desidera per tutti una vita nella gioia e nella fraternità.

Al banchetto: la prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa

La speranza di partecipare al banchetto celeste. L'ottobre missionario di quest'anno è un preludio del Giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la Speranza. «La preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli».

«Tutti»: la missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria

Papa Francesco conclude il suo messaggio evidenziando il carattere universale della Giornata Missionaria: «raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari "sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna" (Decr. *Ad gentes*, 38). Per questo, le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa».

La nostra diocesi con il Centro Missionario animerà questo mese organizzando la Veglia di preghiera Missionaria. Si terrà venerdì 18 ottobre alle ore 20:45 nella Parrocchia di Novafeltria. Questa celebrazione sarà presieduta dal Vescovo Domenico Beneventi ed interverrà suor Monica Da Dalt offrendoci la sua testimonianza di missionaria in Etiopia dal 1° settembre 1983 al 2018. Siamo tutti invitati a partecipare.

Non teniamo Cristo chiuso dentro di noi, come ha detto Papa Francesco nel suo ultimo viaggio in Oceania e nel Sud-Est asiatico. Il Signore è missionario e ci contagia con il suo amore per essere noi stessi missionari innamorati incessantemente di Lui per invitare con gioia tutte le genti al suo banchetto.

* Direttore del Centro Missionario Diocesano

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
un banchetto per tutte le genti

20 OTTOBRE 2024

Veglia di preghiera missionaria
Venerdì 18 ottobre ore 20:45
Parrocchia di San Pietro in Culto
Novafeltria

Sarà presente il nostro Vescovo S.E. Domenico Beneventi
Testimonianza di Suor Monica Da Dalt, missionaria in Etiopia dal 1983 al 2018

PREGHIERA E OFFERTE PER LE GIOVANI CHIESE



La Diocesi di San Marino-Montefeltro in pellegrinaggio a Roma insieme al Vescovo Domenico

25-26 marzo 2025



*Pellegrini
di speranza*



QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 220,00

Supplemento singola € 40,00 (disponibilità limitata, su richiesta)

Acconto € 100 entro il 31 ottobre 2024 (o fino ad esaurimento posti)

Per prenotazioni e informazioni:

SERVIZIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI TEL. 335 227046

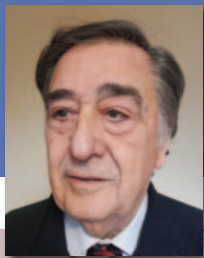
oppure

ARIMINUM TRAVEL SRL

Via IV novembre, 35 - 47921 RIMINI (RN) tel. 0541 57679 fax 0541 52022

E-mail: gruppi@arimum.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA ARIMINUM TRAVEL



PELEGRINAGGIO USTAL-UNITALSI A LOURDES

«Per avere la pace nel mondo, bisogna essere in pace»

di Cesare Gasperoni*



Si è svolto dal 27 al 30 agosto il pellegrinaggio regionale dell'UNITALSI dell'Emilia-Romagna con la partecipazione di circa 500 pellegrini, fra cui una ventina di sacerdoti. Per la nostra diocesi erano presenti 23 pellegrini e volontari USTAL, accompagnati da don Bruno Contadini.

Il pellegrinaggio era guidato dall'Arcivescovo di Reggio Emilia, mons. Giacomo Morandi e dall'Assistente ecclesiastico Regionale don Giuseppe Lusuardi, ed aveva come tema "la pace".

La Presidente della Sezione Emiliano Romagnola, Anna Maria Barbolini nel suo messaggio di benvenuto ha invitato tutti i partecipanti a comprendere il signifi-

ficato della pace e compiere gesti concreti per condividerla e diffonderla.

L'Arcivescovo Giacomo, ha affermato che per avere la pace nel mondo, prima di tutto bisogna essere in pace con se stessi e con il prossimo.

Solo così l'uomo potrà veramente diventare costruttore di pace. Rivolgendosi ai malati durante la Messa con l'unzione degli infermi, ha affermato inoltre come il Signore sia sempre accanto a tutti noi, agli afflitti e sofferenti nel corpo e nello spirito, come in Lui possiamo trovare consolazione, conforto come nessun altro può dare.

Purtroppo il grande caldo ha impedito alcune celebrazioni all'aperto (Via Cru-

cis, Processione Eucaristica) che si sono comunque svolte all'interno della grande chiesa sotterranea di San Pio X.

Nonostante questo non è venuta meno la bellezza della condivisione dei vari momenti delle giornate con chi si trovava in difficoltà materiale e spirituale, sperimentando la carità concreta. Durante il viaggio di ritorno sempre il Vescovo Morandi ci ha invitato a meditare su ciò che si è vissuto in quel luogo santo per coglierne i frutti a suo tempo con decisioni che saranno senz'altro suggerite dallo Spirito Divino, in ascolto anche di Maria, che continuamente ci dice, soprattutto nei momenti di difficoltà: "Fate quello che vi dirà".

* Presidente dell'USTAL-UNITALSI





«ANDATE E IMPARATE» Tra preghiera, testimonianza e famiglia di Elena Falconi*



L'autunno è arrivato e con lui anche il pellegrinaggio in uno dei nostri santuari diocesani: il Santuario del Beato Domenico Spadafora di Monte Cerignone.

Sabato 21 settembre, nella piazza del santuario, hanno riecheggiato quasi settanta voci, che dopo l'estate con i pellegrinaggi a Loreto e Lourdes si sono ritrovati per trascorrere una giornata in famiglia, all'insegna della preghiera e della convivialità.

Prima di iniziare la preghiera il Vescovo Andrea con una piccola meditazione ci ha invitati a riflettere su di essa raccontandoci la storia di un monaco e del suo discepolo che si interrogava su quale fosse l'organo della preghiera. Il giovane inizialmente pensò alla voce ma il maestro negò. Allora il discepolo domandò se fosse l'udito ma, ancora una volta ricevette una risposta negativa.

Volenteroso di riuscire a capire quale fosse l'organo della preghiera il giovane continuò a chiedere. Infine il maestro rispose: «Quando tu hai fatto il vuoto dentro di te, hai messo da parte tutti i pensieri che non c'entrano, quando ti sei fatto come un bambino che sta seduto sulle ginocchia della Madonna, allora scoprirai che l'organo della preghiera è il cuore».

Con questa storia il nostro assistente ha dimostrato come la preghiera non sia fatta di grandi concetti ma, è il molto amare.

Con questo spirito abbiamo iniziato a recitare il rosario come bambini, in braccio a Maria portando con noi tutte le sofferenze dell'umanità e i nostri dolori.

Verso le ore 11 abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta dal nostro assistente spirituale.

Sabato ricorreva la festa di san Matteo e mons. Andrea partendo dalla frase di Gesù "Andate a imparare" ci ha portato a soffermare la nostra attenzione sulla misericordia; sul fatto che il Signore non è venuto per chiamare i giusti ma i peccatori.

I farisei e gli scribi si aspettavano la condanna nei confronti di Matteo, ma ecco che vengono messi a tacere da Gesù che citando il profeta Osea ricorda di usare misericordia.

Dio ama così, ci pensa più grandi del nostro peccato.

Gesù ha mirato al cuore di Matteo senza lasciarsi inibire dalle tracce che il peccato ha lasciato su di esso. Questo Vangelo ci ha lasciato tre insegnamenti: il Signore non esclude nessuno dalla sua misericordia e grazie alla confessione non riceviamo solo il perdono ma ci aiuta anche a crescere nella nostra vita spirituale; la prontezza della risposta di Matteo alla chiamata, anche noi come l'evan-

Al termine della celebrazione, come Matteo dopo la chiamata di Gesù, ci siamo recati al banchetto preparato dai volontari del santuario che ci hanno accolto e insieme alla musica di noi animatori hanno reso queste ore momenti di sorrisi e di condivisione... insomma momenti in famiglia.

Nel pomeriggio siamo tornati in chiesa per la visione di un filmato sulla storia del beato Domenico e si è chiusa la giornata con le testimonianze di coloro che sono stati a Loreto e a Lourdes nell'estate. Quest'ultimo momento di condivisione è stato emozionante; rivivere le nostre esperienze, le perle che ognuno di noi si è



gelista dobbiamo essere pronti a fare la volontà del Signore sempre, subito e con gioia ed infine come Matteo siamo invitati ad incarnare il Vangelo cosicché, gli altri possano leggere ciò che Gesù sta operando in noi.

portato a casa è stato come essere in famiglia, quando alla sera ci si ritrova a raccontare le proprie emozioni vissute nella giornata.

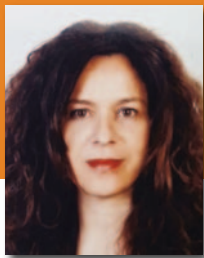
* *Volontaria USTAL-UNITALSI*

ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI SUL MONTEFELTRO

Per richiesta inserzioni e informazioni:

ufficio.stampa@diocesi-sanmarino-montefeltro.it
loris.tonini@diocesi-sanmarino-montefeltro.it

Le inserzioni pubblicitarie saranno accettate ad insindacabile giudizio della Direzione del giornale



MONASTERI APERTI 2024

Per riscoprire importanti luoghi di culto
di M. Chiara Ferranti*

La pastorale del Turismo e Pellegrinaggi della nostra Diocesi ha aderito, come da qualche anno avviene, all'evento promosso da APT Servizi (Azienda di Promozione turistica dell'Emilia-Romagna), in collaborazione con la Conferenza Episcopale Emilia-Romagna (Commissione Regionale per il Turismo, Sport, Tempo Libero e Pellegrinaggi), denominato

“Monasteri Aperti Emilia-Romagna” che si terrà nel mese di ottobre 2024, a cui aderiscono una quindicina di Diocesi dell'Emilia-Romagna.

È un'occasione per riscoprire alcuni importanti luoghi di culto millenari che si trovano nelle vicinanze o lungo alcuni Cammini dell'Emilia-Romagna. Luoghi sacri tra pievi, chiostrri, abbazie, monasteri, cripte e musei che ospitano vari appun-

tamenti: incontri e visite guidate con frati, monache e religiosi o con esperti in arte sacra, laboratori, escursioni e trekking, concerti di musica sacra, degustazioni di antiche ricette monastiche.

I protagonisti di questo evento sono tanti nel loro complesso e possono essere conosciuti visitando il sito al seguente link: <https://www.monasteriemiliaromagna.it/it/55-monasteriaperti2024> o semplicemente digitando “Monasteri aperti 2024” e in particolare le schede che riguardano la **nostra diocesi**:

- **sabato 12 ottobre a Sant'Agata Feltria:** “Donne sulle Orme del Vangelo. Il monachesimo femminile” consultabile al link: <https://www.monasteriemiliaromagna.it/it/offerta/eventi/5834>, incontro al Monastero di Santa Maria Maddalena e visita alla Mostra Icone del Monastero.

Prenotazione al numero 335 574 2317

- **domenica 20 ottobre 2024 a Pennabilli:** “In cammino dal Monastero all'Arte” consultabile al link: <https://www.monasteriemiliaromagna.it/it/offerta/eventi/6995>, in cui si potrà visitare il Monastero delle Monache Agostiniane e a seguire la visita guidata al Museo del Montefeltro

- **domenica 27 ottobre 2024 a Maciano:** “In cammino dal Monastero all'Arte” consultabile al link: <https://www.monasteriemiliaromagna.it/it/offerta/eventi/6996>, in cui si potrà visitare il Monastero Servi del Paraclito (presso il Monastero Santa Maria dell'Olivo, Via Serra di Sotto, 8 - Maciano) e a seguire la visita guidata al Museo del Montefeltro.

Prenotazione obbligatoria ai numeri 0541 913791 - 0541 913750.

* Incaricata Diocesana
Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero,
Turismo e Pellegrinaggi
pellegrinaggi@diocesi-sanmarino-montefeltro.it
tel. 335 227046



PER-CORSI AAC EDIZIONE 2024-25



Istituto Superiore
di Scienze Religiose
Alberto Marvelli
Diocesi di Rimini e di
San Marino-Montefeltro

ASCOLTO

A

ATTIVO

A

CERCASI

C

I **Per-corsi AAC** sono brevi corsi pensati per chiunque, credente o meno, si senta interpellato dalle opportunità formative messe in moto dal cammino sinodale della Chiesa.

**ISCRIZIONI
APERTE**

Da lunedì
7 OTTOBRE
a dicembre,
tutti i **lunedì**
dalle **21**
alle **22,30**
(24 ore).

MISTICA DELLA FERITA
prof.ssa **Chiara Vitale**

Da martedì
14 GENNAIO
ad aprile,
tutti i **martedì**
dalle **19,15**
alle **20,45**
(24 ore).

**LA PROFEZIA DI
DON ORESTE BENZI.**
Servo di Dio (1925-2025)
prof.ssa **Elisabetta Casadei**

Da martedì
8 OTTOBRE
a dicembre,
tutti i **martedì**
dalle **21**
alle **22,30**
(24 ore).

IDENTITÀ E (È) RELAZIONE.
Lettura di passi tratti
dal libro della Genesi.
prof. **Alessandro Esposito**

Da lunedì
13 GENNAIO
ad aprile,
tutti i **lunedì**
dalle **21**
alle **22,30**
(24 ore).

SCHEGGE DI GRAZIA.
Letteratura e Teologia
davanti al Mistero.
prof. **Matteo Pasqualone**

Date da
definirsi
(12 ore).

**SEGNI, SIMBOLI E
ARCHITETTURE DELLE
DIVERSE CULTURE RELIGIOSE**
Modulo 2
prof. **Auro Panzetta**

Da mercoledì
16 OTTOBRE
a maggio,
un **mercoledì**
al mese
dalle **15**
alle **17,30**
(24 ore).

STATUS (IM)PERFECTIONIS.
La vita religiosa nella trama
evangelica.
prof. **Filippo Gridelli OFM Capp.**

Date da
definirsi
(24 ore).

**PERCORSI DI FORMAZIONE
IN MUSICA SACRA E
LITURGIA**
prof. **Alessandro Casali**

In partenza da
febbraio 2025
dalle **18**
alle **20**
(24 ore).

**DABAR: LA PAROLA DI DIO
CHE DICE E DÀ.**
Annuncio del Vangelo coi
metodi attivi.
prof.ssa **Claudia Baldassari**

Da lunedì
13 GENNAIO
ad aprile,
tutti i **lunedì**
dalle **19,15**
alle **20,45**
(24 ore).

**LA GIOIA DI CREDERE NEL
DIO DI GESÙ CRISTO:**
osservazioni esegetiche ed
ermeneutiche dai testi lucani.
prof. **Ernesto Borghi**

Date da
definirsi
(60 ore).

**PERCORSO DI
IMPROVVISAZIONE
TEATRALE**
1° e 2° Livello
prof. **Sergio Sansone**

I corsi possono essere tutti seguiti in modalità online e in alcuni casi alcune lezioni saranno anche in modalità mista. Si possono frequentare in base al proprio specifico interesse, scegliendone uno o più tra quelli proposti, e ci si può iscrivere senza essere già studenti/esse dell'ISSR.

PER INFORMAZIONI SUI COSTI E LE MODALITÀ DI ISCRIZIONE:
www.issrmarvelli.it - comunicazione@issrmarvelli.it - tel. 0541 751367

“MACIANUM CONVIVIUM”

Conclusa la grande iniziativa di musica e arte

di Lisa Manenti

La prima edizione della rassegna “Maciano Convivium” si è conclusa sabato 31 agosto 2024 con una serata in chiostro davvero unica ed emozionante. Il maestro Ghidoni, cittadino onorario di Pennabilli, ha guidato le quasi 300 persone presenti in un vero e proprio “viaggio musicale” attraverso le quattro stagioni di A. Vivaldi, J. S. Bach e G. Tartini.

«Vedere rifiorire questo luogo magico grazie alle sapienti menti della Congregazione dei Servi del Paraclito è per Maciano motivo di immenso orgoglio e al contempo stupore: io stesso, che da piccolo osservavo queste meravigliose architetture, oramai divenute ruderi, non avrei mai immaginato una rinascita così proattiva e sensibile alle sette arti. Convivium significa invitare, banchettare, rimanere uniti, quindi creare sinergicamente qualcosa di bello e che possa unire significativamente ancora di più» – spiega **Costantino Bagalà**.

«Questa serata ci ha nutrito l'anima», afferma con forza a fine concer-

to il signor **Aureli del gruppo Robopac**. Presenti alla serata anche il Vescovo Domenico, la consigliera della Provincia di Rimini Manuela Guaitoli, il Sindaco di Pennabilli, diversi rappresentanti delle associazioni locali e dei musei pennesi, Tea Giannini della fondazione Tonino Guerra, alcuni medici di Nuova Ricerca di Rimini, Main Sponsor dell'estate musicale macianese, nonché l'artista della mostra di pittura, il giovanissimo Giovanni Palluchini, uno dei talenti della scuderia Primo Piano Art Gallery di Rimini.

Fondamentale per la riuscita della kermesse è stato l'impegno dei numerosi volontari, un intero paese si è unito intorno a padre Paolo e padre Raffaele.

«Un'estate a Maciano come non avevamo mai visto prima: “Maciano Convivium” ha riempito i mesi estivi di impegni e appuntamenti per tutti, anche per il gruppo delle donne di “Non solo chiacchiere”. Il nostro compito è stato quello di coordinare e realizzare le cene per orchestrali e

monaci nelle serate musicali. Tanto lavoro, ma anche tanta soddisfazione quando si lavora in armonia e in piena collaborazione».

A partire dal 20 giugno, infatti, al Convento di Santa Maria dell'Olivo a Maciano di Pennabilli si sono susseguiti ben otto concerti tra musica classica, opera, colonne sonore e meditazioni, di alcune delle quali il “Montefeltro” aveva parlato.

«La serata di sabato 13 luglio dedicata alle Guardie Forestali è stata davvero speciale, una emozione unica ed indimenticabile» sostengono all'unisono Carla, Luciana e Cinzia. «Davvero spettacolare! Grazie per averci reso partecipi di queste bellissime serate», ringrazia così Daniela che è venuta appositamente da Rimini per partecipare a ben tre serate musicali. Eliana Onofrio, Presidente dell'Associazione Amici della Nave di Milano così ricorda la serata del 13 luglio: «L'evento ha rappresentato una esperienza indimenticabile per il Coro degli Amici della Nave. L'emozione di cantare in una cornice di tale bellezza e spiritualità ha restituito il senso di quanto cerchiamo di fare quotidianamente, con grande pazienza e grazie alla guida del nostro Maestro, Paolo Foschini. Il nostro coro si è sentito sin da subito accolto in un abbraccio inclusivo che ci ha permesso di esprimerci al meglio nel condividere questa esperienza con dei veri professionisti, il bravissimo Coro delle Voci Liriche di Misano Adriatico, mirabilmente guidato dal M. Silvia Vico, e l'Orchestra Antiqua Aestensis di Ferrara diretta dal M. Giorgio Fabbri. Mi auguro che i testi scritti dai detenuti-pazienti del Reparto La Nave di San Vitore, recitati dalle attrici del Macro Maudit Teàter e da Paolo Foschini, abbiano contribuito ad “aprire” una finestrella sulla drammatica realtà carceraria, spesso dimenticata».

Ora non resta che mettersi all'opera per realizzare i prossimi appuntamenti di “Maciano Convivium”.



IL DESERTO CONTINUA A FIORIRE...

Riceviamo e pubblichiamo una riflessione di suor M. Chiara Ghigi

«*Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa*». Così esordisce il capitolo 35 di Isaia, con queste parole di invocazione e di speranza che appaiono però, paradossali. Come possono infatti rallegrarsi il deserto e la terra arida? In che modo può fiorire la steppa? Sono domande a cui mai avrei pensato di poter rispondere, semplicemente perché portano in sé l'impossibile. Eppure...

Il mio nome è Chiara, ho 28 anni, sono nata e ho vissuto i primi nove anni della mia vita a Bassano del Grappa, poi con la mia famiglia ci siamo trasferiti nelle colline di Santa Cristina (Rimini) dove ci hanno accolto i parenti paterni. Ho avuto la fortuna di vivere molte esperienze all'interno della Comunità "Papa Giovanni XXIII", compreso un anno di Servizio Civile in Cile con

vivere la spiritualità a partire dal servizio. Ho condotto esperienze di volontariato su più fronti, sia in diocesi che all'estero, sempre convinta che la fede nella mia vita avesse bisogno di essere coltivata a partire "dagli altri".

Tutto sembrava andare per il meglio: avevo un lavoro, avevo delle bellissime amicizie, avevo un desiderio d'amore molto radicato, non mi mancava niente. Eppure dentro di me qualcosa rimaneva perennemente inquieto e insoddisfatto. Mi piaceva tutto, ma non riuscivo a godere di ciò che vivevo e dentro di me, piano piano, sentivo farsi sempre più spazioso il deserto, la steppa. Mi sentivo sempre più invisibile agli occhi di tutti, anche agli occhi di Dio.

Nell'agosto del 2020 una mia amica mi invita a fare visita alle Monache Agosti-

In questi primi tre anni si è aperto dentro di me un luogo sconosciuto anche a me stessa. La mia relazione con Dio si dà nella misura in cui sono disposta ad aprirmi prima di tutto a me stessa.

Che fatica! Quanti sono i luoghi di deserto e di aridità che abitano il mio cuore e che chiedono incessantemente di essere visitati e irrigati. Quanti i luoghi di steppa, dove il colore è piatto e omogeneo, dove grida la necessità di colori e forme nuove. Scoprire di essere abitata da tanta aridità, da zone misere e miserabili, da vuoti incolmabili che chiamano bisogni che mai potranno essere pienamente soddisfatti, neanche da Dio, ecco questo è il vero deserto. Eppure... Eppure posso dire, perché l'ho sperimentato, che il Vangelo arriva proprio lì.



la stessa realtà. Tornata in Italia, all'età di venti anni mi sono iscritta al corso di Laurea in Infermieristica a Siena. Dopo soli due mesi dal conseguimento della laurea e dell'ingresso nell'ambiente del lavoro scoppia la pandemia da Covid-19. All'epoca lavoravo in due differenti RSA.

Da sempre ho respirato una vita innestata nella fede, questo grazie ai miei genitori, i quali mi hanno testimoniato che c'è un Amore che ci attende. Non ho mai pensato di farmi monaca, anche se "con il senno di poi" posso certamente dire che la preghiera, il canto, lo stile di vita e soprattutto l'intensità con cui ho visto più realtà (tra cui Taizè) vivere il monachismo, mi hanno sempre attratta. La mia vita però mi ha portata ad incrociare e

niane di Pennabilli, ci eravamo già state molte volte durante gli anni, lei soprattutto aveva una relazione e uno scambio con loro. Durante l'incontro ad un certo punto io mi sono sentita vista. In uno sguardo, in un gesto che ho ricevuto e che ho subito sentito come la carezza di Dio, mi sono detta: "allora ci Sei, esisto per Te".

Nel deserto che stavo sperimentando un soffio leggero ha mosso qualche granello di sabbia. In uno slancio giovane ho "semplicemente" seguito ciò che il mio cuore mi diceva forte e chiaro. Qualcosa, al Monastero, aveva vibrato in modo nuovo. Sono tornata più volte, fino a quando ho chiesto di fare un'esperienza e così, il 6 luglio dell'anno successivo sono approdata qui.

Si rallegrino allora il deserto e la terra arida, dove giunge la parola di un Dio che non fa sparire il deserto, ma non fa morire la speranza. Esulti e fiorisca la steppa, sì: fiorisca! Proprio in quei luoghi scopro che il mio Dio è il Dio della vita, che non tappa i miei buchi, che non risponde a tutti i miei bisogni, che non mi porta in un altro paesaggio, ma il mio Dio mi promette e mi fa vivere che da dentro quei luoghi si possa esultare, rallegrarsi, perché lì non è la morte.

Lì non è la fine. Lì la vita grida perché vuole e può vivere. La mia Professione religiosa è una risposta a questa Promessa, è il mio dire: *mio Dio, Tu sei il Dio dell'impossibile e il Dio delle possibilità: io ti credo, mi fido di Te.*

suor M. Chiara Ghigi

FRA ORAZIO DELLA PENNA CONTINUA A METTERCI IN DIALOGO

Inaugurata la nuova sede dell'Associazione "Orazio della Penna"

di suor Francesca Serrelli*

Le missioni iniziate nelle nostre esistenze non finiscono con noi, proseguono come possibilità di futuro. Così, il 7 settembre, la vita di fra Orazio della Penna ha messo nuovamente in dialogo esperienze spirituali e religiose diverse.

Nella bellissima sala dell'Associazione "Orazio della Penna", il Vescovo Domenico Beneventi ha salutato con gioia le numerose persone presenti, proseguendo una trama di fiducia e collaborazione iniziata qualche anno fa. Un "cammino di desiderio" volto a restituire voce a una vicenda missionaria eccezionale, che ha coinvolto noi monache, l'instancabile e generoso Elio Marini (Presidente dell'Associazione) e mons. Andrea Turazzi, Vescovo emerito. Uno dei frutti di questo

cammino è proprio l'apertura della sede dell'Associazione, con la sua bellezza e le sue iniziative. Nell'incontro del 7 settembre si sono intrecciate le voci di Filippo Scianna, Presidente dell'Unione Buddhista italiana; della monaca Ani Ciampa Tashi (monastero buddhista di Pomaia); del teologo francescano Filippo Gridelli; di Piero Verni, Presidente dell'Associazione The Heritage of Tibet e del professore Adolfo Morganti.

Anche noi abbiamo preso parola. Dopo il racconto dello straordinario (e rocambolesco!) ritrovamento, nel nostro monastero, della tela che ritrae il missionario, abbiamo proseguito con questa piccola riflessione che la vita di fra Orazio ci ha suggerito e che riproponiamo alla vostra lettura.

C'è una domanda che questo nostro incontro mi provoca. Siamo qui, convocati dalla vita di un uomo partito e vissuto come *missionario*, in una terra lontanissima e per lo più sconosciuta. Proveniamo da esperienze, stili di vita e sapienze diverse.

Io sono Francesca e sono qui con Claudia, abitiamo vicinissime al luogo in cui ci troviamo adesso. La nostra è una vita di ricerca umana e di fede, condivisa con altre tredici sorelle, accompagnata e custodita da tanti amici e amiche. Vi parleremo dunque *dalla* nostra vita, che è vita comune, comunitaria, condivisa.

La vita di fra Orazio mette in contatto con due desideri: quello del viaggio e quello dell'incontro tra popoli e culture diverse. Immagino che tra noi ci siano tanti viaggiatori, tante persone che sono state e sono pronte a partire. Ho due domande da farvi.



Immaginereste una vita senza partenze, senza una dose di avventura e persino di rischio?

Io no. Anche se non sono ancora abituata a non trasalire davanti alle novità, proprio non la vorrei una vita senza partenze. Dalla vita di fra Orazio ricevo questo appello: PARTIRE. Aspirare alla partenza. Non siamo ingenui.

Sappiamo benissimo che fra Orazio e tanti come lui, hanno rischiato la vita partendo. Evidentemente, ancor prima e più segretamente, egli avrà sentito la sua vita *sortetta* a tal punto da poter rischiare tutto.

Ma qual è la partenza che oggi ci suggerisce quest'uomo?

Per me questa partenza è, innanzitutto, quella a TUTTI POSSIBILE: affrontare i km, i pendii, i ponti, le acque, che la vita delle nostre relazioni ci offre. Mettersi in viaggio verso chi – nella nostra casa, attraversata la strada o a mille miglia di distanza – chiede di essere conosciuto e

incontrato. Sempre, sempre, ci accorgeremo che c'è un'altra lingua, un altro modo di abitare e di credere oltre al nostro (ma anche dentro al nostro).

E sempre, sempre, ne sentiremo il rischio e speriamo anche il fascino.

Come Orazio anche noi portiamo le nostre certezze, i nostri riferimenti e le nostre attese, ma cosa accade e cosa accadrà quando ci verrà incontro una parola diversa, un pensiero diverso, una storia diversa dalla nostra?

Io credo che un sogno di missione e di "partenza" sia nascosto in ciascuno di noi, perché racchiuso nell'avventura umana stessa.

Ogni volta che i nostri mondi s'incontrano e cominciano a comunicare, a guardarsi e a convivere... nasce una terra. Un paese mai visto, da *iniziare*. Una terra che prima non c'era. Questo è l'augurio di noi monache: partire e vedere crescere tra noi e con noi, una *nuova terra*.

* Agostiniane di Pennabilli



UNA NARRAZIONE MULTIMEDIALE INEDITA

Padre Orazio Olivieri della Penna “approda” al Politecnico di Milano

di Elena Cecchi*



Il personaggio di padre Orazio Olivieri della Penna (1680-1745), con l'esempio della propria vita di coraggioso evangelizzatore del Tibet, continua ad essere un moderno esempio di dialogo interculturale ed interreligioso e continua a serbare sorprese a coloro che cercano di conoscerlo sempre meglio.

Dopo le ricerche svolte da Elio Marini, prima sui documenti scritti poi direttamente in Tibet, che hanno portato alla luce, tra l'altro, la famosa “campana di Lhasa” del monastero voluto da padre Orazio; dopo il ritrovamento del suo ritratto scomparso, nel monastero delle Agostiniane pennesi, e dopo giornate di studio alle quali hanno partecipato diversi esperti, anche dei giovani ragazzi hanno incontrato questa particolare figura con risultati inaspettati.

Tra i vari progetti e concorsi che annualmente vengono indirizzati alle scuole da enti esterni, alla classe 3S (12 componenti) del Liceo Scientifico dell'Istituto Superiore “Tonino Guerra” di Novafeltria ne è stato proposto uno dai docenti, promosso dal Politecnico di Milano, quello di “PoliCultura”.

Tale concorso, che quest'anno ha raggiunto la sua sedicesima edizione, richiede ai partecipanti di realizzare una narrazione multimediale su un tema a scelta tra un'attività didattica, un argomento

curricolare, un soggetto legato alla cultura locale, ecc.

Il fine è quello di approfondire un aspetto di interesse degli alunni per coinvolgerli sviluppando dinamiche positive all'interno del gruppo-classe.

La scelta della 3S è ricaduta, su suggerimento di un ragazzo pennese, proprio sulla storia di padre Orazio Olivieri che li ha incuriositi.

A guidarli nella ricerca e nella lettura delle fonti, nell'organizzazione del lavoro e nella composizione del video – creato attraverso *1001Storia*, l'applicativo del Politecnico che sviluppa narrazioni multimediali unendo testi, audio, immagini e video – sono stati i docenti di Lingua e



letteratura italiana, Francesco Lucini e la sottoscritta, docente di Religione Cattolica. Anche Elio Marini è stato invitato in classe e ha saputo affascinare i ragazzi raccontando le sue avventure orientali alla ricerca di reperti che testimoniassero la presenza di padre Orazio a Lhasa. L'elaborato degli alunni si è focalizzato sui viaggi del Cappuccino missionario in compagnia dei confratelli della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, sul fruttuoso rapporto che ha instaurato con i monaci tibetani, sulla sua predicazione e composizione del primo dizionario italiano-tibetano/tibetano-italiano. Il tutto realizzato attraverso un video dove le immagini prendono forma mano a mano che viene delineato un disegno, mentre una voce di sottofondo narra le vicende espresse in didascalie. Un racconto che sa rievocare – nella voluta lentezza della nar-

razione visiva e uditiva – tempi, situazioni, luoghi lontani e vicini che vengono riscoperti sotto nuove prospettive, proprio grazie all'intermediazione dell'iconica figura del Missionario.

Il video, intitolato *Padre Orazio Olivieri, da Pennabilli al Tibet nel 1700*, è stato particolarmente apprezzato: dei 53 elaborati presentati da scuole di tutta Italia di ogni ordine e grado, solo 23 sono arrivati in finale.

Quello della nostra 3S si è classificato tra gli 8 finalisti degli Istituti Secondari di Secondo Grado. Per cui il 6 giugno scorso, in un caldo ultimo giorno di scuola, abbiamo raggiunto in treno il Politecnico dove ci attendeva una grande aula gremita di ragazzi, dai 4 ai 18 anni, tutti euforici per la bella esperienza che stavano vivendo. Durante la mattinata ci sono stati *workshops* e momenti di confronto culturale, nel pomeriggio la tanto attesa premiazione.

Tutti i presenti hanno ricevuto un premio afferente alle diverse categorie che illustravano la tipologia dei lavori. La 3S ha ricevuto il “Premio per la qualità comunicativa”: una videocamera con cavalletto che verrà utilizzata dai ragazzi della nostra Scuola per concretizzare tante altre belle attività-video.

I docenti del Politecnico si sono complimentati con gli alunni per aver scelto un personaggio particolarmente significativo con una storia originale; li hanno esortati a continuare ad approfondire la sua figura per poterla far conoscere ad un pubblico sempre più ampio.

Nel frattempo, i nostri ragazzi da qualche settimana sono passati alla 4S e a padre Orazio Olivieri è stato dedicato, a Pennabilli, un museo inaugurato il 21 settembre scorso: speriamo che possa accogliere anche il progetto che hanno realizzato.

In ogni caso, rimarrà il bel ricordo di un'esperienza condivisa da una piccola classe sempre unita nel sorriso e nella spensieratezza.

* Docente di Religione Cattolica





L'INSEDIAMENTO DEI NUOVI CAPITANI REGGENTI

In margine alle parole del Vescovo di San Marino-Montefeltro
di don Gabriele Mangiarotti

Il 1° ottobre scorso ho seguito la cerimonia di insediamento dei nuovi Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino e ho ascoltato con attenzione le parole del Vescovo Domenico Benvenuti. E con commozione mi ha colpito il richiamo alla «dignità e sacralità di ogni essere umano».

Le parole accorate sulla libertà e sulla pace risuonano nei nostri cuori, in questo drammatico tempo in cui sembra scomparire il rispetto per ogni persona. Sia se guardiamo il panorama internazionale sia se ci soffermiamo sulle tragiche vicende di casa nostra, ci accorgiamo che l'uomo è in uno stato di sofferenza su cui dovrebbero accostarsi i nuovi samaritani della storia. E forse questa drammaticità che ci avvolge potrebbe spazzare via ogni meschinità nello sguardo che volgiamo sulla realtà, rimettendo al centro ciò che di più caro dovremmo avere. E il Vangelo proclamato nella Santa Messa di insediamento ci mostra anche il bisogno dei discepoli di Gesù di lasciarsi educare «per superare la reazione di incomprensione, disgusto e inclinazione alla vendetta che coinvolge particolarmente i discepoli in una situazione di rifiuto da parte dei samaritani, che culmina in una contraddittoria e infedele richiesta rispetto proprio allo scopo e alla missione del loro stesso maestro...»: tutti dobbiamo, di fronte alla vita e alla storia millenaria che ci contraddistingue, rimetterci ad imparare, come ha ancora ricordato il Vescovo citando le parole di san Paolo VI ai Capitani Reggenti nel 1963: «La storia secolare della benemerita Repubblica trae di qui (una testimonianza di fede e di amore a Cristo, Re immortale e invisibile dei secoli, un atto di franca e convinta devozione alla Chiesa) il segreto della sua vitalità, la forza dei suoi ordinamenti, e soprattutto la freschezza di quelle prerogative, che la rendono ammirata anche davanti alle più grandi nazioni: il desiderio sincero e tenace della libertà e della giustizia. Questa è stata nei secoli l'eredità gloriosa della vostra Repubblica; e questa, lo sappiamo, è la via sulla quale essa anche oggi cammina, e camminerà nell'avvenire, per il suo crescente incremento, per le sue pacifiche affermazioni nell'ordinato consesso dei popoli».

Vivendo con intensità questo momento, ascoltando le parole di libertà, pace e

giustizia, quelle parole che ci accolgono ogni volta che entriamo in questa «antica terra della libertà», ho avuto occasione di riprendere le straordinarie riflessioni del Papa emerito Benedetto XVI a proposito della libertà, che credo possano costituire anche per noi un monito e uno sprone. Ha scritto a mons. Melina queste riflessioni: «La questione della giusta immagine dell'uomo si pone dunque come la questione pratica fondamentale nello scontro fra cristianesimo e anticristo».



Il punto centrale dello scontro, a mio parere, sarà la questione della libertà. La filosofia dell'illuminismo si è imposta con l'idea di libertà. Le parole di Schiller: «L'uomo è creato libero, è libero, fosse anche nato in catene» portano in sé, con la contrapposizione di «creato» e «nato»,

un motivo di fondo cristiano. Oggi il riferimento ideale al Creatore ha perso ogni peso. Al posto di esso sta semplicemente il fatto che da sé stesso e per sé stesso l'uomo è totalmente libero e deve essere compreso e spiegato a partire dall'idea di libertà. In questo senso, libertà significa totale indeterminatezza priva di contenuto e di direttive.

Si è venuta così a creare una curiosa situazione per cui, da un lato, le scienze naturali affermano di avere scoperto la completa determinatezza dell'uomo, che naturalmente viene accettata da tutti coloro che credono nella scienza. Al contempo, però, e in completa contraddizione con questo, si continua ad affermare e a praticare la tesi radicale della libertà dell'uomo.

Al contrario, per il cristiano, la libertà dell'uomo è libertà creata. Questo significa che egli porta in sé una finalità che coincide con la sua natura, vale a dire con il suo essere immagine di Dio. La libertà esiste proprio per rendere l'uomo simile a Dio. Perciò la libertà è sempre libertà condivisa nel vivere insieme al resto dell'umanità, e mai il semplice e individualistico «tutto è possibile» e «tutto è lecito».

Allora anche questo inizio, nell'augurio di bene per l'insediamento dei Capitani Reggenti, sarà portatore di speranza nel mondo, quella speranza che san Marino, fondatore e patrono della Repubblica, ha indicato lasciandoci «liberos ab utroque homine».



I nuovi Capitani Reggenti: Francesca Civerchia e Dalibor Riccardi

COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

Il Sinodo è uno stile di vita e di collaborazione

di don Pierluigi Bondioni



OTTOBRE 2024



L'offerta quotidiana santifica la tua giornata. Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

INTENZIONE DEL PAPA PER IL MESE DI OTTOBRE

□ «Preghiamo perché la Chiesa continui a sostenere in ogni modo uno stile di vita sinodale, nel segno della corresponsabilità, promuovendo la partecipazione, la comunione e la missione condivisa tra sacerdoti, religiosi e laici».

Una delle tentazioni più sottili e, proprio per questo, più comuni nella Chiesa di ogni tempo è quella di credere di poter fare da soli, di avere il monopolio della verità e della ragione in ogni situazione, sia personale che ecclesiale. In pratica, si crede di poter bastare a se stessi con le proprie valutazioni e le proprie idee, che risultano sempre essere le migliori e più giuste di fronte alle sfide che dobbiamo quotidianamente affrontare. Spesso gli altri ci sembrano addirittura degli ostacoli: i punti di vista e le opinioni differenti vengono considerati come minacce alla nostra capacità libera e indipendente di fare da noi stessi.

Ora, se questo modello è molto in voga, ormai da decenni, a tutti i livelli della vita sociale ed economica in tutto il nord del pianeta, il rischio è quello di applicare lo stesso modello anche alle relazioni ecclesiali e a tutti i processi decisionali all'interno della Chiesa.

Anticamente, quando la comunità cristiana muoveva i primi passi nella storia, emerse chiaramente che così come il Risorto si era manifestato in mezzo al consesso degli apostoli la sera di Pasqua, allo stesso modo il suo Spirito confermava la sua presenza nella comunità riunita e rappresentata pienamente da tutti i suoi membri e dalle varie categorie di persone che la componevano. Di fronte alle sfide e alle problematiche che la Chiesa via via si trovava ad affrontare nel corso dei secoli, era chiaro un fatto: se si voleva giungere a soluzioni condivise ed accettate da tutti, era necessario compiere assieme un percorso di discernimento, di ulteriore chiarimento e di approfondimento per giungere alla chiarezza e proporre linee di comportamento pratiche valide per tutti. Ecco, allora, l'importanza dei concili e dei sinodi: questi sono tutt'oggi il mezzo più utilizzato, a livello ecclesiale, per discutere e prendere decisioni su argomenti che riguardano più aspetti che toccano una particolare porzione del popolo di Dio, o un tema particolarmente urgente ed importante per un determinato periodo storico.

Sinodo, nel suo significato etimologico, è un termine molto suggestivo: implica il fare un pezzo di strada assieme. Questo si-

gnifica che la verità, riguardo a un tema o una decisione importante per il popolo di Dio, è qualcosa a cui si giunge assieme, dopo un percorso di ascolto e di accoglienza dal punto di vista degli altri. Ma c'è di più: non si tratta soltanto di un semplice confronto di idee che lascia i partecipanti così come si sono trovati all'inizio.

L'esperienza del sinodo è qualcosa che alla fine dona a tutti una visione completamente nuova della questione: è, in pratica, una soluzione che si rivela essere non soltanto la somma delle idee e delle opinioni di tutti, ma è la risposta dello Spirito Santo a una questione di vitale importanza per i credenti del tempo in cui la Chiesa è chiamata a vivere, qui e ora. Per questo, l'esperienza sinodale è qualcosa di profondamente spirituale che investe la capacità di tutti di ascoltare anzitutto quello che lo Spirito dice alle Chiese (cfr. Ap 2, 17).

Comunione, partecipazione e missione sono i concetti fondamentali su cui si basa l'attuale XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si sta svolgendo proprio in questo periodo. Ma queste tematiche sottolineano un fatto importante: ciò che Papa Francesco da tempo sta insistendo è che il Sinodo, prima ancora di essere un evento nella Chiesa, è uno stile di vita e di collaborazione a tutti i livelli della vita ecclesiale. Fino a quando l'esperienza sinodale non diventerà segno di una vita ecclesiale all'insegna della corresponsabilità e della partecipazione di tutti i membri del popolo di Dio, essa resterà semplicemente relegata ad alcuni momenti e ad alcuni eventi all'interno della Chiesa, che però poco andranno ad incidere sulla pratica reale della fede vissuta nella comunità cristiana.

Questo implica la necessità di una conversione continua, a tutti i livelli, già a partire dalle istituzioni ordinarie di partecipazione alla vita ecclesiale, anzitutto le parrocchie e le diocesi: ciò affinché si possa adottare questo stile che includa tutti in processi decisionali che esprimono un modo di vivere la fede e la carità, che sia reale espressione di un discernimento comune e condiviso da tutti.



UNA TERRA CON TANTE PIETRE

La Ghiera del Ciborio di San Leone e la Tomba del Vescovo

di Alessandro Marchi*

Qui di seguito pubblichiamo il testo della relazione tenuta a Soanne il 7 agosto 2024: «La scultura altomedievale nel Montefeltro e il Sarcofago di Soanne».

È un motivo dominante negli scritti e negli interventi del nostro storico Francesco Vittorio Lombardi: il Montefeltro del Medioevo ed in particolare dell'alto Medioevo (secoli V-X) è quasi privo di documenti scritti, membranacei o cartacei che siano, ma è altrettanto ricco di documenti lapidei, e le pietre si sa, parlano... cioè raccontano la storia e si tratta solo di saperle ascoltare e cioè – fuor di metafora – di saperle interpretare.

Così nei segni che spesso vi sono incisi o scolpiti. Così anche le pietre composte in belle murature, nell'andamento dei conci, nella combinazione delle loro nature specifiche, così anche le pietre formate dalla mano dell'uomo, intendo i mattoni, le tegole, i coppi e così via.

Ed è appunto di pietre che oggi mi trovo a parlare, e perdonatemi senza farvele vedere, così che mi dovrete accordare una fiducia illimitata.

Devo premettere che sono da sempre un appassionato di pietre, al punto di camminare riempiendomi le tasche di sassi, ma non credo di essere il solo a coltivare codesto "vizio".

Dunque il Montefeltro, vista anche la sua conformazione prevalentemente mon-

tuosa, è certamente una terra ricca di pietre. E sono loro le più importanti testimonianze dell'epoca alto medioevale. E le pietre si intrecciano incessantemente alla storia religiosa di questa terra.

Le pietre concentrate principalmente nei centri di sicura fondazione romana, così Sestino, Macerata Feltria e infine San Leo... che sono poi i luoghi in cui era concentrata la popolazione e quindi i primi nuclei di diffusione del cristianesimo; così i luoghi come Secchiano sede di un antico Vicus (Villaggio?), dove sorgono le prime e più antiche *Plebs*, le pievi, documentate anche nelle carte ravennati precedenti il 1000. Disseminate nei pressi delle pievi e spesso inglobate nelle strutture architettoniche sono dunque le pietre, gli *spolia*, i resti di antichissimi arredi: plutei, transenne, balaustre, pilastri, capitelli, colonne e colonnini, lastre varie tutte immancabilmente segnate dai motivi decorativi spesso aniconici. Sono per lo più intrecci viminei, cioè intrecci di nastri e cordicelle, che descrivono nodi ed evoluzioni, intorno a motivi naturali e insieme simbolici come croci, grappoli d'uva o fiori come i gigli o semplici geometrie. Così il *nodo* detto di *Salomone* o il *nodo*

gordiano, o le caratteristiche *mamme longobarde*, che già nel nome rimandano ai popoli che hanno percorso e conquistato l'Italia di quei tempi lontani.

Le così dette MAMME LONGOBARDE prendono nome in luce della forma a coppa rilevata (simile ad un seno...), ma così chiamate forse per un uso propiziatorio, praticato in antico, riguardo alla mancanza di latte nelle giovani madri. Da noi sono presenti ad esempio negli archetti incastonati nell'abside della chiesa di San Michele a Casale di Sestino (di difficile datazione, ma forse già dell'epoca del romanico).

IL NODO DI SALOMONE O GORDIANO è una sorta di matassa dalla forma quadrata ansata sugli angoli, un gomito di fili intrecciati regolarmente, e lo stesso che il cosiddetto nodo gordiano.

Gli SPOLIA / RIUSO meritano un inciso le frequenti situazioni di reimpiego che riscontriamo assai spesso nell'architettura medievale (alto o tardo che sia...). Essi corrispondono ad un preciso intento di conservazione di memoria di ciò che era in origine, appunto del contesto originale dei pezzi reimpiegati, per sottolineare la sacralità di vestigia, e dunque di tramando, alla stregua di vere e proprie reliquie. Gli elementi scolpiti appartenevano ad un contesto "sacro", pertanto sono conservatori dell'aura sacra di quel contesto, dunque pezzi/spoglie di quella sacralità mai perduta e mai cessata.

Non importa se frammentari o spezzettati, sono comunque veicoli di sacralità, di autorità, di devozione. In questa stessa direzione vanno inquadrati i casi in cui la funzione degli *spolia* viene addirittura stravolta come i capitelli romani disinvoltamente rovesciati della Cattedrale di San Leo, che pure appartenevano ad un contesto pre-cristiano (ma per ciò non vengono gettati, ma riusati forse qui sottolineandone con il capovolgimento la perdita del contesto pagano per cui sono stati scolpiti originariamente).

Due esempi eccellenti di scultura altomedievale ci aiutano a comprendere le premesse da cui siamo partiti.



La Ghiera del Ciborio di San Leone

SAN LEO /**antica MONTEFELTRO****Ghiera del Ciborio di San Leone****(fine VIII - inizi IX secolo)**

Iscrizione: «+ DE DONIS DEI ET SANCTI LEONIS SACERDOTIS ET CONFESSORIS...» (SANCTI e non BEATI, le tracce rilevate dal sottoscritto con un calco sull'originale non consentono dubbi; nonostante quanto riportato da altri). Codesta iscrizione ricorda il Santo e insieme documenta la devozione in un momento in cui il Santo medesimo costituiva l'elemento di identità religiosa di tutto il territorio e della sua nuova organizzazione diocesana. Se già a partire dall'età ottoniana il nome della città di Montefeltro fu affiancato a quello del Patrono, può dedursi che tale operazione risultò vincente... Nei diplomi imperiali dell'anno 963, troviamo la localizzazione del loro rilascio: «in Monte Feretrano ad Sanctum Leonem...» o «ad Petram Sancti Leonis».

SOANNE**Sarcofago in pietra (calcare?)**

Lungo cm. 216, largo zona testa cm. 76, zona piedi cm. 72. Vasca interna: lunga cm. 186, larga zona spalle cm. 46, larga zona piedi cm. 38; profondità cm. 28-30.

A Soanne, in località Sargiano, insiste un pregevole manufatto d'epoca altomedievale. Si tratta di un grande sarcofago in pietra (calcare?), una vera e propria cassa per la sepoltura priva di coperchio.

**La tomba del Vescovo**

Vi si nota non solo la loggetta (alloggiamento) per la testa, ma anche un vero e proprio cuscino ovviamente scolpito nella pietra per appoggiare la testa comodamente.

Che si tratti di un manufatto particolare, che nel tempo ha destato comunque una grande curiosità, è il fatto che venga popolarmente chiamato **Tomba del Vescovo**, indicando anche un notevole prestigio.

È stato studiato approfonditamente – per quanto ne consentiva la sua colloca-

zione, al tempo il sarcofago era per gran parte interrato – da Devis Valenti il quale lo ha comparato ad esemplari assai simili in Alto Lazio (Bomarzo, Norchia, Cimitero Vecchio di Bomarzo, Viterbo) quindi in Etruria, nonché ad Aosta e alla Novalesa.

Un esempio assai simile è compreso e discusso nell'autorevole Corpus della Scultura Altomedievale dell'Alto Lazio (Joselita Raspi Serra, *Le diocesi dell'alto Lazio*, Corpus SA, VIII, Cisam Spoleto 1974), induce ad una datazione tra i secoli VI ed VIII.

Sottolineo la grande originalità e rarità del manufatto che – seppure privo di coperchio –, trova confronto nel Montefeltro a Sestino nel grande sarcofago fuori dalla Pieve con il grande coperchio a doppio spiovente ed acroteri di tradizione romana datato tra V e VII secolo, così il coperchio simile ad acroteri di Casale (stessa datazione), quindi il coperchio del Sarcofago di San Leone, che la doppia iscrizione data al V e VI secolo (ma è ancora argomento di discussione). Ma sarebbe da ricordare il grande sarcofago fuori dalla Cattedrale di Sarsina oltre i numerosi esemplari ravennati...

* *Storico dell'Arte*

Su questi argomenti la Società di Studi Montefeltrani ha pubblicato un importante testo: Devis Valenti, *La scultura altomedievale nel Montefeltro*, *Studi Montefeltrani Iconografie 5*, San Leo 2008.

È SCOMPARSO SAMMY BASSO

Il 5 ottobre, ad Asolo, ci ha lasciato a 28 anni, Sammy Baso. Affetto da progeria è vissuto più di ogni altro al mondo affetto dalla sua stessa malattia. Spiace rilevare come la grande stampa abbia, frettolosamente liquidato, non solo questa notizia ma le qualità umane di questo ragazzo, sorretto da una incrollabile fede in Dio, che nella sua breve vita ha saputo impegnarsi conseguendo anche ben tre lauree: Fisica, Scienze naturali e, in inglese Biologia molecolare. Diciamo che ha utilizzato il tempo che la malattia gli aveva concesso per approfondire gli studi sulla ricerca della malattia da cui era affetto e contribuire ad aprire qualche spiraglio sul destino di altri.

È nota la grande amicizia che lo legava al cantante Jovanotti che lo aveva preso sotto "la sua ala". L'artista ha detto: «Che immenso dispiacere. La notizia che Sammy se n'è andato, nonostante la sua malattia fosse una minaccia costante, riesce ad essere sorprendente per chi lo conosceva, perché era davvero difficile incontrare qualcuno più vi-

vo di lui quando era in giro. Quando veniva ai miei concerti era una festa. La sua intelligenza, la sua passione, la cultura e la capacità di armonizzare conoscenza scientifica ad una fede incrollabile, il suo humor formidabile e la sua mente colorata, mi vengono in mente adesso.

Con lui e con il suo amico di una vita (@fontana_meat_brothers) ci eravamo sentiti giorni fa per darci un appuntamento quando sarei passato dal nord-est e stamattina immagino Sammy che dice "sarà per un'altra volta ragazzi...".

Ciao piccolo grande Sammy, mi ricordo quando ti presi in braccio di fronte alla spiaggia piena di tutta quella gente e fu come se sul palco con me fosse apparso Elvis Presley, tutti quei sorrisi oggi ti accompagnano.

Un abbraccio ai suoi familiari e ai suoi amici che in questi anni sono stati la sua forza e lui la loro».

Ciao Sammy.



NOTIZIE FLASH DA SAN MARINO



1° ottobre: dalla nuova Reggenza un potente richiamo alla coesione e alla solidarietà



Un richiamo forte all'unità – quello dei Capitani Reggenti Francesca Civerchia e Dalibor Riccardi –; affinché nessuno, a San Marino, “sia lasciato indietro”. Comunione d'intenti trasposta anche sul piano internazionale. Ribadita la propensione del Titano alla promozione di modelli di convivenza pacifici.

Da qui parole di alta stima per l'Oratore ufficiale e la Comunità di Sant'Egidio. Dinanzi ai conflitti “in Europa e in Medio Oriente” l'impegno a sostenere tutto ciò che vada verso un “cessate il fuoco”; reiterando la storica posizione di neutralità attiva del Paese.

San Marino che ha nel rapporto fraterno con l'Italia un punto di forza. Rivolgendosi all'Ambasciatore Colaceci la Reggenza ha ricordato come sfide e opportunità comuni siano rafforzate dalla prossima “sottoscrizione dell'Accordo di Associazione” UE. Percorso agevolato anche dal ruolo pro-attivo di Roma.

Espressa dall'altra parte preoccupazione per il «troppo lento incedere della comunità internazionale» – è stato detto – rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030. “Un imperativo civile” – ad avviso dei Capi di Stato – la sfida del cambiamento climatico. Annunciata allora una partecipazione convinta alla COP 29 di Baku. Quanto al fronte interno la Reggenza ha posto l'accento sull'importanza della Dichiarazione dei diritti del '74; quest'anno il 50° anniversario. Una “formidabile sintesi fra passato e presente”, è stato rimarcato. «Daremo voce alle istanze di tutta la nostra comunità», hanno aggiunto Francesca Civerchia e Dalibor Riccardi. “Dovere istituzionale” è garantire che ognuno abbia “uguali opportunità”. L'equità, dunque, come pilastro sociale; fondamentale inoltre “dare fiducia ai giovani”. Particolare attenzione, poi, ai bambini. Un potente afflato solidaristico, quello della Reggenza, che si impegna a fianco dei più fragili; e a seguire l'implementazione delle misure a sostegno delle persone con disabilità. Non è mancato un plauso alla “fitta rete associativa”: operoso “collante” del Paese.

Un invito quindi a guardare con coraggio alle sfide future. E ciò grazie al cammino di trasparenza intrapreso convintamente negli anni recenti. «Un lavoro – è stato sottolineato – che ci consegna oggi uno Stato competitivo»; un “unicum” di elementi materiali e immateriali. L'auspicio allora è di poter accompagnare, nel semestre appena iniziato, “un percorso di crescita, sostenibile e innovativo”; accompagnato da un “forte senso di responsabilità” del-

le Istituzioni e dall'impegno di tutti. «Solo così – ha detto la Reggenza – la nostra amata Repubblica continuerà a brillare».

(Fonte RTV San Marino)

ISS, lunedì al via la campagna gratuita contro l'influenza stagionale

«Noi crediamo nei vaccini, sia a quelli per adulti sia a livello pediatrico – spiega Pierluigi Arcangeli, Direttore del Dipartimento Socio-Sanitario dell'ISS –. Noi crediamo nella grande azione preventiva che il vaccino svolge nei confronti dello sviluppo della malattia. Questo non è solo un problema sanitario, clinico e preventivo ma è un problema etico. Un problema di giusti comportamenti nei confronti di tutta la popolazione in particolare verso le fasce più deboli”. Si parte nella sala “La cicogna” con un open day per gli adulti lunedì dalle 9 alle 16. Per i bambini il primo appuntamento è mercoledì dalle 16 alle 18. Per partecipare, non è necessaria la prenotazione durante l'open day mentre per le altre



date bisogna telefonare al CUP. È stata prevista una fitta rete di date per una rapida e capillare somministrazione. La vaccinazione è rivolta a tutti con una raccomandazione per le categorie a rischio: bambini fino ai 6 anni, donne in gravidanza, operatori sanitari, over 60 e persone con patologie acute e croniche. «Facciamo un appello alla cittadinanza a proteggersi – conclude Mariella Mularoni, Segretario alla Sanità – a proteggere se stessi, la propria famiglia, i propri figli per evitare delle complicanze ma anche proteggere soprattutto le persone più fragili».

(Fonte RTV San Marino)

Sergio Zavoli con Federico Fellini a San Marino



Una gita sul Monte in un giorno feriale qualunque con i famigliari e gli amici più stretti, insieme. Un gruppo di famiglia in un'esterna davanti a Palazzo Pubblico per la foto “turistica” consueta con Federico Fellini e la sorella Maddalena. Pure uno scatto personale a immortalare un paese e un'istituzione che ci furono sempre nella vita del grande giornalista fondatore della Radiotelevisione di

Stato consociata Rai sin dal 1993. Fece visita a San Marino un'ultima volta ormai novantenne nei nostri studi di produzione per visionare l'originale televisivo del suo film-documentario storico, “Il Monte”. La figlia Valentina ha voluto raccogliere una prima testimonianza di vita e lavoro del padre in una raccolta espositiva originale a cui seguiranno altri eventi (ricordo e serata al Fulgor e intitolazione della Piazzetta dell'Acqua al Borgo). Roma e Monteporzio Catone (la casa sui castelli), Rimini con la moglie la sua bambina (e il “gatto bianco” amatissimo).

(Fonte RTV San Marino)

Pedini Amati: «Siamo molto contenti per il ritorno della Mille Miglia e non è detto che prima o poi, qualcuno faccia la corsa...»

È stata ufficialmente presentata, l'edizione numero quarantatré della rievocazione storica della Mille Miglia. Spostata di una settimana rispetto allo scorso anno, la Freccia Rossa partirà martedì 17 giugno 2025 per concludersi, dopo una cavalcata di cinque giorni e circa 2300 km, sabato 21 giugno. Tra le principali novità dell'edizione 2025, il ritorno dopo un anno di assenza, del suggestivo passaggio nella Repubblica di San Marino. Le oltre 400 auto storiche saliranno sul Titano nel corso della terza tappa, in programma giovedì 19 giugno. Per tutti i concorrenti, sarà previsto il tradizionale controllo timbro in Piazza della Libertà, dove storia e tradizione dell'Antica Repubblica si uniranno al fascino e al prestigio della corsa più bella del mondo. (Fonte RTV San Marino)



La Mille Miglia torna a San Marino

Lezioni per tutte le età: l'Università “Il Sorriso” apre l'anno accademico

Non è mai troppo tardi per imparare: mantenere la mente attiva è fondamentale, in tutte le fasi della vita. Lo sanno bene gli iscritti dell'Università dell'Età Libera “Il Sorriso”, aperta a tutti, senza limiti di età né di titolo di studio. Si apre il nuovo anno accademico, con lezioni ogni martedì e giovedì pomeriggio alla sala Joe Cassar di Borgo Maggiore. Ad aprire le attività la *lectio* di Suor Maria Gloria Riva sui “ritratti della Maddalena”. (Fonte RTV San Marino)



NOTIZIE FLASH DALLA VALMARECCHIA

Concerto a Casteldelci:
"Amor Sacro e Amor Profano"

Domenica 18 agosto, alle ore 20 la chiesa di San Martino a Casteldelci ha ospitato il coro "Cantori per Caso", diretto da Erica Olivieri, che ha eseguito brani sul tema "Amor Sacro, Amor Profano". L'evento si è svolto alla presenza del sindaco di Casteldelci, Fabiano Tonielli, che ha dato il benvenuto ai presenti, del Vescovo emerito Andrea Turazzi, che ha espresso i suoi più sinceri auguri e si è congratulato con i coristi, e del Diacono Gilberto Fanfani.

Sono stati eseguiti, fra gli altri, brani di Antonio Napolitano, Beatrice Goblin, Johan Sebastian Bach, Jaques Arcadelt. Esecuzioni accolte ogni volta da calorosi applausi. Al termine del concerto alla direttrice Erica Olivieri è stata consegnata una targa ricordo e un mazzo di fiori, i coristi sono stati omaggiati con una pergamena personalizzata, una targa ricordo è stata consegnata anche ai giovani musicisti, Daniel e Martina.

La chiesa era gremita, sia all'interno che all'esterno, con la piazza colma di persone. L'intero evento è stato ripreso e trasmesso in streaming.

"Un ringraziamento speciale – spiegano dall'organizzazione – va ai musicisti e alla Direttrice che con passione e dedizione si sono incontrati per mesi, preparando questa magnifica serata che ha riscosso un enorme successo. Grazie a tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita dell'evento. Quella che sembrava un'iniziativa nata per gioco si è trasformata in una realtà che merita di essere replicata". (Fonte Altarimini.it)

La protezione civile cerca altri volontari



In prima linea contro le alluvioni, gli incendi e le altre emergenze. Il gruppo di protezione civile di Pennabilli è diventato sempre più attivo a l-

vello regionale e nazionale. Una quarantina i volontari, impegnati tutto l'anno per interventi contro incendi, terremoti, alluvioni. Tra le tante missioni quella svolta durante l'alluvione di maggio del 2023 e i più recenti aiuti a Cotignola. «Da un po' di tempo – spiegano i volontari di Pennabilli – facciamo anche incontri nelle scuole, per raccontare agli studenti tutte le nostre attività e far capire loro l'importanza della prevenzione». Proprio quest'anno «sono arrivati due nuovi giovani nella squadra. L'obiettivo è coinvolgere sempre più ragazzi e ragazze come volontari. Purtroppo, visto che gli eventi calamitosi sono diventati sempre più frequenti, poter contare su nuovi volontari e ampliare il gruppo è importantissimo. È un lavoro faticoso, a livello mentale ed emotivo oltre che fisico, ma che ci ripaga moltissimo sul piano umano».

(Fonte il Resto del Carlino - Rimini)

Si è aperta a Sant'Agata Feltria
la Fiera nazionale del tartufo bianco

Ottobre è il mese delle fiere e degli appuntamenti per celebrare le "ricchezze" enogastronomiche del territorio.

Ad adempiere questo "goloso" compito, spetta alla cittadina di Sant'Agata Feltria pronta ad accogliere la Fiera Nazionale del Tartufo Bianco pregiato, uno degli appuntamenti d'autunno più importanti e frequentati del settore nell'intero panorama nazionale.

Domenica 6 ottobre si è alzato il "gustoso" sipario sul quarantennale della Fiera Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato di Sant'Agata Feltria.

La cittadina, per tutte e quattro le domeniche del mese di ottobre (6, 13, 20 e 27), propone la valorizzazione di prodotti tipici, selezionando le eccellenze, primo fra tutti il tartufo bianco pregiato, pronto a rapire tutti i visitatori con il suo profumo intenso e il suo gusto inimitabile. Direttamente dal territorio dell'Alta Valmarecchia (una delle zone più vocate d'Italia), dal suo habitat naturale, i boschi, il prezioso tubero si trasforma in cucina per realizzare piatti di alto valore gastronomico.



La presenza del tartufo è sinonimo di preziosa salubrità del territorio. Per l'occasione, Sant'Agata Feltria si trasforma in un luogo dove immergersi in un'atmosfera suggestiva e profumata, passeggiare nelle vie e nelle piazze ad ammirare le numerose tipicità. Ogni domenica sarà possibile scoprire come il prezioso tubero si trasforma in cucina per realizzare piatti di alto valore gastronomico, che sprigionano inebrianti aromi. La visita al paese è anche l'occasione perfetta per ammirare gli antichi monumenti di alto valore architettonico.

(Fonte Rimini Today)

NOTIZIE FLASH DALLA VALFOGLIA
E VALCONCA

La nuova scuola primaria di Mercatino Conca intitolata a don Marino Gatti

I piccoli alunni della scuola primaria di Mercatino Conca inizieranno l'anno scolastico facendo il loro ingresso in una nuova scuola. Dopo due anni di lavori, la demolizione del vecchio stabile e la ricostruzione del nuovo con le più moderne tecniche edilizie, i bambini potranno quindi tornare nella scuola elementare dopo essere stati ospiti per un po' di tempo nelle aule della adiacente Scuola media Raffaello Sanzio. Una nuova scuola, una scuola speciale, non solo per la modernità dello stabile, ma anche per il nome che porterà. Il Comune di Mercatino Conca ha infatti deciso di intitolare la scuola a don Marino Gatti, parroco del paese per oltre trent'anni e scomparso lo scorso 23 dicembre 2023 all'età di 87 anni. Don Marino non era solo il prete di una parrocchia di un migliaio di anime, era molto di più per tutti quanti lo hanno conosciuto. Il sindaco Omar Lavanna: «Don Marino nella sua vita ha incarnato i valori che anche la scuola dovrebbe trasmettere: accoglienza, inclusione e integrazione».

(Fonte Libertas RSM)



AI LETTORI

La Diocesi di San Marino-Montefeltro tratta i dati come previsto dal Regolamento 679/2016 in materia di protezione dei dati personali. L' informativa completa è disponibile all'indirizzo: <http://www.montefeltroperiodicodiocesano.it/privacy/>. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è Partisani Francesco-Direttore responsabile, a cui si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via del Seminario, 5 a Pennabilli (RN) tel. 0541 913780 con segreteria telefonica sempre attiva. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Diocesi di San Marino-Montefeltro". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Diocesi di San Marino-Montefeltro, Redazione periodica, Via Seminario, 5 - 47864 Pennabilli (RN), tel. 0541 913780 o scrivendo a ufficio.stampa@diocesi-sanmarino-montefeltro.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento sull'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a ufficio.stampa@diocesi-sanmarino-montefeltro.it

La Bachecca



27 ottobre

**Giornata
Unitaria AC**

5 e 19 novembre

**Scuola base
vita cristiana**

9 novembre

**Rassegna
corali**

10 novembre

**Convegno
giovani AC**

10 novembre

**73^a Giornata del
Ringraziamento**

11-15 novembre

**Esercizi
spirituali
per i presbiteri**

15-17 novembre

**Assemblea
sinodale
nazionale**

17 novembre

**7^a Giornata
dei poveri**

18 novembre

**3^a Giornata
di preghiera
per le
vittime
degli abusi
e per la
tutela
dei minori**

30 novembre

**INAUGURAZIONE
ANNO PASTORALE**

ottobre - novembre 2024